QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA — Sabato 4 Giugno 1927-V — C. C. POSTALE — QUARTA EDIZIONE

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	[illegible]	18 —	17 —	100 —	51 —	42 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	15 —	—	—	32 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	29 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16 —	—	—	30,50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi **25** — arretrato centesimi **35** in tutta Italia

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA ..... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina ..... » 8—
COMMERCIALE ..... » 3—
NECROLOGIE ..... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLV — **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo"** — N. 133

IL DISCORSO VOLPI ALLA CAMERA

Linguaggio chiaro ed onesto

L'importanza ed il valore del discorso pronunziato ieri alla Camera dal Ministro Volpi possono essere misurati ed apprezzati interamente soltanto da chi dopo avere letto e meditato molto attentamente le informazioni, le argomentazioni e le cifre in esso contenute non si fermi ad un esame di esse da un punto di vista per noi statico (e cioè come segnalazione delle condizioni dell'Economia Nazionale in un determinato momento) ma ne colga il significato dinamico vale a dire la indicazione di una fase di movimento nella vita della Nazione.

Accennare a questo significa dichiarare senz'altro che il discorso Volpi non è stata la solita « esposizione finanziaria ». Questo documento, inteso ed attuato soltanto come un noioso onere imposto a data fissa da una non meno noiosa e pesante « legge sulla contabilità generale dello Stato » ha ormai fatto il suo tempo. La mentalità fascista è sopratutto realista ed ha intuito che la finanza statale è la base della vita e della prosperità nazionale; ha voluto perciò che l'esposizione finanziaria la quale sotto i passati governi altro non era che un arido sfoggio di cultura contabile di ministri e relatori del bilancio aspiranti ministri, divenisse un avvenimento di grande importanza atteso da tutti gli italiani e non la contorta e falsa ermeneutica di virtuosismi contabili e di diciture astruse cara ai tramontati regimi amanti del compromesso e della nebulosità anche ed anzi sopratutto in materia di finanze pubbliche.

Per queste sue doti eccellenti di chiarezza; per questa sua franchezza di parola; per questa sensazione immediata che esso dà di una coraggiosa esposizione di tutto quanto è finanza di Stato senza nulla nascondere e neppur nulla adombrare nemmeno nelle cifre più scabrose; è insomma per questa grandissima e lodevolissima onestà di linguaggio che il discorso Volpi sarà letto e meditato e commentato non soltanto nei soliti « ambienti finanziari » ma in strati ben più larghi e ben più importanti di italiani: da tutti coloro i quali, produttori o lavoratori (e per ciò nello stesso tempo consumatori e contribuenti) hanno contatti con quegli argomenti che non costituiscono soltanto materia di capitoli per trattati di scienza finanziaria, ma tangibilissimi ed interessantissimi fatti di vita quotidiana quali tasse e prezzi e valore della lira.

Con ordine ben ideato e con una sicura ed armonica inquadratura, il discorso Volpi ci fa compiacere per quanto l'Italia fascista ha fatto, ci indica le direttive generali del prossimo avvenire, ci ammonisce di ciò che noi dobbiamo fare: discorso da *buon amministratore* dunque.

Non è il caso di riportare o riassumere qui cifre e percentuali fra quelle numerosissime ed interessantissime che l'on. Volpi ci ha dato: il discorso del Ministro delle Finanze è talmente chiaro e lucido e le cifre stesse vi sono rese così accessibili ed interessanti anche per i profani, che si farebbe soltanto una inutile ripetizione. Ci limitiamo a raccomandare a tutti i buoni italiani di leggerlo e meditarlo attentamente, giacchè in esso troveranno qualche cosa di molto interessante tutti: dal banchiere alla massaia, dal grande industriale all'operaio.

Quello che invece ci sembra molto opportuno ed anzi necessario mettere in rilievo è la chiarificazione notevolissima che dal discorso Volpi ne viene ad alcuni problemi finanziari e monetari del momento attuale, che interessano molto da vicino il nostro Paese.

Innanzi tutto, il discorso Volpi ci fa comprendere quale è la nuova sana ed agile struttura di produzione e di lavoro che il Regime intende dare all'Italia. L'agricoltura; le industrie nelle quali il coefficiente mano d'opera predomina in modo assoluto sulla materia prima non italiana; le industrie del mare alle quali l'Italia deve già per oltre un miliardo all'anno il saldo della sua bilancia dei pagamenti: insomma tutte quelle industrie che a chiari segni dimostrano di sapere e volere e potere superare il travaglio durissimo della rivalutazione, questa crisi che è magnifica ed ottima per determinare quella *sopravvivenza dei migliori*, la quale costituisce la leva e la unica forma di risanamento economico alla quale dobbiamo tenacemente aspirare. In secondo luogo, l'on. Volpi ha voluto dire una parola molto chiara e molto esplicita a coloro i quali in ogni campo cercano nella *angoscia dei cambi* una scusante alla loro tardigrada o addirittura nulla partecipazione alla battaglia dei prezzi.

Niente angoscia: « Quota 90 » sarà tenuta fino all'autunno *e poi si vedrà*. E' inutile ed è anche perfettamente ozioso che ci si sbizzarrisca oggi a fare profezie su quel *poi si vedrà*; che in ogni modo tutto potrà significare fuorchè abbandono di quota 90 e più precisamente significherà un nuovo sbalzo in avanti. Tutto ciò è virtuosismo inutile: quello che conta è che da oggi all'autunno, l'adunata di tutto l'esercito sulla quota 90, magnificamente conquistata dalla battaglia della lira *si deve fare e si farà* e la mobilitazione non deve conoscere e non conoscerà nè imboscati nè disertori.

Per il semplice motivo che l'incertezza del cambio non esiste più e che le trincee di quella quota si chiamano riserva aurea della lira cresciuta notevolmente il 50 per cento della circolazione e massa di manovra cospicua di valute pregiate costituitasi dal Tesoro. Argomenti, come si vede, che sono destinati a far aprire molti occhi e molte orecchie e non in Italia soltanto.

Per le onoranze a Crispi

Il Comitato nazionale già nominato dal Capo del Governo per preparare le onoranze da tributarsi a Francesco Crispi, si è riunito al Ministero delle Colonie, sotto la presidenza di S. E. il Principe di Scalea, Ministro di Stato.

Innanzi tutto ha deliberato di esprimere la sua gratitudine al Capo del Governo per avere accolto la preghiera di assumere la Presidenza onoraria del Comitato.

Ha preso di poi in esame il programma delle cerimonie, che si svolgeranno in gran parte, in Palermo, con austera solennità, fissandone di accordo col Capo del Governo, la data per il 22 Ottobre, ch'è quella del plebiscito della Sicilia.

Il trattato italo-ungherese

approvato anche dalla Camera Alta

BUDAPEST, 3.

La Camera Alta ha discusso ieri il progetto di legge relativo all'approvazione del trattato italo-ungherese.

Il Presidente del Consiglio, conte Bethlen, ha rilevato che il trattato non è diretto contro nessuno e non tocca affatto le relazioni dell'Ungheria con gli Stati della Piccola Intesa.

Il Governo ungherese, ha soggiunto l'oratore, intende basare la sua politica estera soltanto su mezzi pacifici. Il Trattato non è diretto contro la Jugoslavia. Infatti condizione per l'uso del porto di Fiume da parte dell'Ungheria è che essa concluda una convenzione con la Jugoslavia, il che rende naturalmente necessario che le relazioni tra i due paesi si ispirino alla calma e all'amicizia.

Quanto alla Romania, ha continuato il conte Bethlen, l'Italia ha con essa buoni rapporti, se l'Ungheria dovesse avere divergenze con la Romania il trattato italo-ungherese ne faciliterà sicuramente la risoluzione.

Il trattato italo-ungherese avrà una influenza indirettamente favorevole anche sulle relazioni dell'Ungheria con la Cecoslovacchia.

E' incontestabile che le relazioni dell'Ungheria con gli Stati della Piccola Intesa lasciavano molto a desiderare negli ultimi anni a causa, da una parte, di numerosi malesseri derivanti dal trattato del Trianon, e dall'altra da questioni economiche e finanziarie ancora non risolte. A questo penoso stato di cose si aggiungeva l'isolamento della Ungheria nella sua politica estera. Il conte Bethlen dichiara di sperare che, una volta uscita l'Ungheria dal suo isolamento e dopo conseguiti alcuni appoggi nella sua politica estera, mediante la conclusione del trattato italo-ungherese, saranno eliminate le cause che rendevano difficile la situazione dell'Ungheria nei riguardi degli Stati vicini.

Dopo le dichiarazioni del conte Bethlen, che sono state calorosamente applaudite, la Camera Alta ha approvato all'unanimità il trattato italo-ungherese.

Le volgari menzogne di Jouhaux

e la convalida di Rossoni a Ginevra

GINEVRA, 3.

Oggi si discuterà dinanzi alla Conferenza il rapporto della Commissione di verifica dei poteri, concernente la convalida del mandato dell'on. Rossoni, come rappresentante degli operai italiani. La Commissione si è divisa in due parti e ha presentato due rapporti: uno di maggioranza favorevole alla convalida e uno di minoranza per l'annullamento.

Il rapporto di minoranza firmato dal famigerato Jouhaux è un capolavoro di perfidia e di menzogne. Non ce ne occupiamo, tanto esso è sciocco e banale.

Non vi è alcun dubbio sulla convalida dell'on. Rossoni.

Una commissione per il riesame

dell'affare Sacco e Vanzetti

BOSTON, 3.

Il Governatore dello Stato di Massachussetts ha nominato una Commissione, che comprende fra gli altri il Presidente della Università di Harvard e il Presidente dell'Istituto di Tecnologia dello Stato di Massachussetts, per esaminare la questione relativa al processo Sacco e Vanzetti.

Mussolini riceve il premio

come benemerito della Patria e dell'Umanità

L'on. Venino, presidente della Società Umanitaria *di Milano, unitamente ad una rappresentanza consigliare dell'*Umanitaria *stessa ha oggi presentato all'on. Mussolini il primo dei premi Viani istituito dalla grande istituzione milanese per i benemeriti della Patria e dell'Umanità.*

*Mussolini ha molto gradito il premio decretatogli — rappresentato da un'artistica targa in argento ed oro foggiata dagli stessi allievi delle Scuole professionali dell'*Umanitaria. *Si è, inoltre, intrattenuto intorno alla medesima, ed all'on. Venino — che glie ne ha esposto il programma della incrementata attività — ha espresso il proprio convincimento che l'*Umanitaria *sarà realmente sempre pari alla propria importanza.*

De Pinedo riprenderà il volo

il 9 o il 10 corrente

HORTA, 3. (Via Italcable).

E' atteso per il giorno 7 il piroscafo "Colombo" proveniente da Napoli. Si ritiene che le riparazioni al "S. Maria" saranno compiute in un giorno o due e che il colonnello De Pinedo potrà riprendere il volo il 9 o il 10 corrente.

Le riparazioni del "Santa Maria"

HORTA, 2
(Via Italcable, ore 14.50).

Stamane alle ore 8 è qui giunto da New York il piroscafo Conte Biancamano *ed è ripartito alle ore 2.10.*

Il Conte Rosso *è giunto da Napoli a mezzogiorno e si trova ancora qui. Entrambi portano meccanici e materiale per l'idroplano di De Pinedo. I meccanici sono già al lavoro.*

Il Direttorio nazionale smentirà

le menzogne della Terza Internazionale

L'Esecutivo della Terza Internazionale ha lanciato agli operai, ai contadini e ai militari dei « popoli oppressi » in tutto il mondo un manifesto in cui tra l'altro si afferma che in Italia, mentre il terrore infuria ovunque, le fabbriche lavorano quasi esclusivamente a produrre materiale bellico. Il manifesto invita i proletari di tutti i paesi a scioperare, a difendere le rivoluzioni russa e cinese, ed a preparare ovunque la rivoluzione sociale.

Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista sta preparando una adeguata risposta a tale manifesto.

La grossolanità di questo ridicolo atto d'accusa traspare anche dalla sommaria notizia che ce ne dà il comunicato Stefani. *Ormai tutte le forme di propaganda dell'antifascismo universale restano disperatamente chiuse nei limiti del luogo comune. Stranieri e fuorusciti non sanno far altro che insistere nell'abusatissimo motivo del « terrore fascista ». Ciò non toglie però, nel caso attuale, che l'appello dell'Internazionale di Mosca costituisca, coi suoi inciti allo sciopero e al disordine sociale, un intollerabile gesto provocatorio. Per questo il Direttorio del Partito fascista fa bene ad opporgli una risposta. Il Paese l'attende con piena e tranquilla fiducia.*

La risposta sarà pubblicata domani

Apprendiamo che la risposta del Direttorio del Partito Nazionale Fascista all'Esecutivo della III Internazionale sarà pubblicata domani nel "Foglio d'Ordini" del Partito che uscirà in numero straordinario. Sulla questione stamane il Segretario Generale del Partito ha conferito col Duce, nel corso del quotidiano rapporto, ricevendo ordini in proposito.

Il futuro del commercio anglo-russo

Dichiarazioni di Joynson Hicks

LONDRA, 3.

Il Ministro dell'Interno sir William Joynson Hicks, ieri, alla Camera, ha detto che il Governo britannico non intende porre alcun ostacolo al commercio anglo-russo. I russi che desiderano venire in Inghilterra a fare affari autentici, godranno sempre tutte quelle agevolazioni di cui godono i sudditi di altre nazioni. Non vi sarà più in Russia a cagione della rottura dei rapporti diplomatici, un ufficio britannico per il visto dei passaporti, ma il permesso di sbarcare sarà concesso a chiunque venga dalla Russia per commerciare con l'intesa che chi ottiene il visto deve astenersi da attività dannose alla Gran Bretagna.

La dichiarazione ha soddisfatto completamente, anche i laburisti. Il che significa, dati i contatti esistenti tra le autorità sovietiche ed i socialisti britannici, che i rapporti commerciali continueranno.

L'incaricato di affari sovietico Rosengolz aveva chiesto che alcuni funzionari russi venissero autorizzati a rimanere a Londra per liquidare gli affari in corso. Il governo britannico ha risposto comunicando una sorta di « lista nera » di coloro che non possono rimanere.

INCIDENTE JUGOSLAVO-ALBANESE

La Jugoslavia minaccia

la rottura diplomatica

L'Ufficio stampa del Governo albanese comunica all'« Agenzia Stefani » da Tirana:

« La notizia pubblicata in questi ultimi giorni da alcuni giornali esteri secondo la quale il Governo albanese avrebbe imprigionato l'interprete della Legazione jugoslava, al quale sarebbero stati sequestrati documenti compromettenti la sua attività di spionaggio, è completamente infondata e fantastica.

Il tribunale politico, in seguito alla necessità constatata in questi ultimi tempi, ha spiccato un mandato di cattura contro Vuko Gjyrascovic, da Durazzo, il quale è suddito albanese e non ha alcun incarico nè missione nè riveste alcuna qualità presso la Legazione jugoslava.

Così pure è dal tutto fantastica e senza alcun fondamento l'altra notizia secondo la quale i comitagi serbi avrebbero attaccato presso Scutari un posto di confine albanese e avrebbero ferito il comandante del porto e alcuni gendarmi ».

Per comprendere il comunicato albanese, occorre tener presente che alcuni giorni fa il sig. Vuko Giyrascovic — *che la Jugoslavia afferma essere funzionario della sua Legazione a Tirana e perciò protetto da privilegi diplomatici* — è stato arrestato sotto l'accusa di spionaggio a favore della Jugoslavia. In casa sua sarebbero stati trovati documenti compromettenti che ne illustrerebbero la figura senza possibilità di equivoci.

In seguito a questo arresto l'Incaricato di Affari jugoslavo a Tirana consegnava al governo albanese la seguente Nota:

« *Il Governo albanese ha già parecchie volte contravvenuto alle usanze diplomatiche ed ha fatto arrestare ieri il signor Giuriasco, interprete del Consiglio jugoslavo a Tirana.*

L'Incaricato di Affari a Tirana ha ricevuto l'incarico di protestare presso il Governo albanese per l'avvenuto arresto.

Siccome però, malgrado tutto ciò, Giuriasco non è stato rimesso in libertà, l'Incaricato di Affari jugoslavo ricevette oggi severi ordini per chiedere ancora una volta l'immediato rilascio del Giuriasco e, se a questa richiesta non fosse dato ascolto, abbandonare immediatamente, insieme con tutto il personale l'Albania ».

Il comunicato albanese di oggi risponde quindi alla Nota jugoslava.

Come si vede, siamo in presenza di due versioni diverse: da una parte si sostiene che il sig. Giurasco occupa una carica rivestita da speciali privilegi diplomatici; dall'altra si afferma che il sig. Giurasco è un privato qualsiasi e suddito albanese.

Non c'è che da attendere che la realtà dei fatti sia chiaramente messa in luce.

Disastro ferroviario

MOULIN, 3.

Un treno diretto è deviato. Tutti i vagoni, ad eccezione di quattro, si sono rovesciati. Si deplorano nove morti; molti viaggiatori sono rimasti feriti.

Altra dimostrazione antitaliana

fallita in Dalmazia

TRIESTE, 3. — Dai giornali jugoslavi si rileva che dopo gli incidenti avvenuti a Gravosa allo sbarco dal « Palatino » degli italiani reduci dalle feste di Trieste, anche all'arrivo del piroscafo jugoslavo « Kumanovo », su cui si trovavano due italiani provenienti dalla nostra città, molti affiliati all'Oriuna vollero organizzare una dimostrazione anti-italiana. La Polizia e la Gendarmeria impedirono però ai dimostranti di avvicinarsi al piroscafo. I due italiani furono accompagnati alle loro case da agenti e la dimostrazione ebbe termine senz'altri incidenti.

A proposito di tali manifestazioni il « Narodni Dnevnik » di Lubiana scrive: « Le notizie delle dimostrazioni dell'Oriuna all'arrivo del « Palatino » nel porto di Ragusa hanno suscitato nei nostri circoli ufficiali grande malumore. In questi circoli si rileva che gli incidenti non dovevano accadere specialmente ora che si attende la ripresa delle trattative dirette con l'Italia. L'opposizione rileva al contrario che l'Italia non cessa dalle dimostrazioni contro la Jugoslavia e che specialmente a Trieste si parla dell'occupazione della Dalmazia. Altrettanto avviene a Fiume ed a Zara. L'opposizione dice che si possono quindi comprendere e giustificare le dimostrazioni avvenute a Ragusa contro l'Italia ».

Fin qui il giornale sloveno. E' inutile aggiungere che a Trieste nessuno ha parlato di una occupazione della Dalmazia. Si è invece parlato delle insostenibili condizioni di vita fatte agli italiani in Dalmazia e se ne parlerà finchè le sistematiche persecuzioni ai nostri connazionali non saranno fatte cessare.

Il Duce per le vittime

del fuoruscitismo di New York

NEW YORK, 3.

Si apprende che il Capo del Governo italiano ha incaricato il R. Ambasciatore in Washington di rappresentarlo ai funerali dei due fascisti uccisi a New York ed ha disposto che su i loro feretri siano poste due corone in suo nome.

Iersera, nella sede della Lega fascista *Mussolini* è stata tenuta, sotto la presidenza del conte Thaon di Revel, delegato dei Fasci per gli Stati Uniti, una imponente assemblea per commemorare gli sventurati commilitoni Carisi e Amoroso.

Prodezze d'italiani rinnegati

dinnanzi alla giustizia americana

NEW YORK, 3.

L'Italiano ventiquattrenne Michele Oliviso, trovato in possesso di una bomba durante la recente dimostrazione antifascista nel sobborgo di Witeplains, è stato condannato ieri a un anno di carcere. Egli ha dichiarato che la bomba gli era stata consegnata dal sovversivo Dante Bertini il quale è ricercato dalla polizia.

Tra il nuovo e l'antico in Inghilterra

LONDRA, giugno.

Stando ai calcoli di esperti, avvenuti dietro richiesta del sig. Churchill Cancelliere dello Scacchiere, per il settennio 1899-1906, a causa di scioperi, si è avuta una perdita di venti milioni in paghe giornaliere; cifra che, per i sette anni successivi, si è più che quadruplicata, arrivando, infatti, a quella di 87 milioni; per culminare, dopo la guerra, per il settennio 1919-1926, alla spaventosa cifra di 332 milioni.

Questo tremendo progresso negli scioperi, viene attribuito, dal signor Churchill, alla crescente interferenza delle « Trade Unions » nelle questioni politiche; e il sig. Churchill si augura che, per l'avvenire, le « Trade Unions » ritorneranno al loro primitivo sistema ch'era quello di occuparsi solo di questioni che nascevano dalle industrie, astenendosi dalla politica.

L'azione delle "Trade Unions"

Per altro, secondo la nostra opinione, la speranza non è giustificata; giacchè, intanto le « Trade Unions », nel loro svolgersi, si sono interessate di questioni politiche, in quanto si sono accorte che il raggiungimento di certi scopi economici non poteva avvenire se non attraverso, ed incrociato con il campo politico.

Tanto per cominciare, si potrebbe osservare che, se il Governo britannico si preoccupa, per esempio, dell'« Istituto di Crediti e di Garanzie » allo scopo di stimolare le esportazioni; se esso si preoccupa di aumentare (ed, occorre affermarlo, con ottimi risultati) il commercio tra le varie parti dell'Impero, non vi è poi una ragione al mondo che debba assumere un atteggiamento agnostico in riguardo al problema delle relazioni tra datori di lavoro e prestatori d'opera che, alla fin dei conti, è il presupposto indispensabile di quelle altre attività delle quali poi invece il Governo s'interessa. E, da un altro punto di vista, se, col « bill » attuale, si riportano le « Trade Unions » al loro primitivo punto di partenza senza, per altro, applicare provvedimenti che impediscano il ripetersi di condizioni che si sono sviluppate nel passato, è chiaro che le « Trade Unions » ricominceranno a svolgere la loro storia sulle stesse linee come è già avvenuto. Il che poi, equivale a dire, che la causa del male, viene, temporaneamente arrestata, ma non definitivamente sradicata.

Scioperi legali e illegali

Ma v'è di più. Il « bill » sulle « Trade Unions » rende illegale lo sciopero generale e *certi* — non *tutti* — *scioperi simpatetici*. La decisione di quando gli scioperi simpatetici sieno legali e quando illegali viene, in ultima analisi, lasciata all'interpretazione dei Tribunali. Ad ogni modo, e lo stesso « Attorney-General » lo ha dichiarato nel Parlamento, il famoso sciopero minerario dello scorso anno, se si ripetesse, sarebbe, ai termini del « bill » perfettamente legale. Ora, c'è da considerare che, nella Gran Bretagna, di scioperi generali (che più esattamente dovrebbe chiamarsi « generalizzato » o « nazionale ») tranne quello dello scorso anno, altri non ce ne sono stati; e quindi, le spaventose cifre di paghe giornaliere perdute, esposte dal Cancelliere dello Scacchiere dimostrano, come stando nella più perfetta legalità, si possa mandare a rotoli l'industria del Paese. Lo sciopero generale è più teatrale di quanto lo siano i così detti piccoli scioperi; ma non è detto che questi, alla lunga, non rechino più danno; e questo gravissimo inconveniente il nuovo « bill » non elimina.

Due tendenze in contrasto

Per chi studi coscienziosamente ed anche con un certo necessario disinteresse, la situazione nella Gran Bretagna, appar chiaro che oggi vi sono due scuole di pensiero che lottano tra di loro. Una, che ha compreso il principio dello Stato attivo e quindi sta, per esempio, per il rafforzamento, con mezzi diversi, dei legami imperiali; per la protezione e lo stimolo delle industrie e dei commerci; per l'istituzione dell'arbitrato obbligatorio in caso di conflitto almeno nelle « industrie chiavi ». L'altra, vecchia — della quale è imbevuta una buona parte del Partito Conservatore —, e ch'è poi la mentalità liberale con la vaga affermazione dell'autorità dello Stato in espressione, per altro, completamente agnostica, e relativo bagaglio di libertà di sciopero, libero commercio, libero sviluppo delle varie parti dell'Impero etc. La lotta tra le due scuole, secondo noi, sarà meno lunga di quello che si sarebbe portati a credere ricordandosi che la mentalità della Gran Bretagna è stata formata dal protestantesimo.

Certa, è la vittoria della nuova scuola, per la semplice ragione che i fatti sono a suo favore; ed il popolo inglese che tra le teorie non si trova a suo agio, ha però un'intuizione immediata del significato dei fatti. Per il 1925, nelle industrie che hanno beneficiato del « Safeguarding Act » si è avuta una diminuzione netta nelle importazioni del 22.7 per cento, mentre le esportazioni, in riguardo a queste stesse industrie, sono aumentate nello stesso anno, del 12.7 per cento. Per contro, sempre nel 1925, in rapporto alle industrie non protette, si è avuto un aumento nelle importazioni del 16.8 per cento e una diminuzione nelle esportazioni del 19.2 per cento. Le conseguenze, l'inglese le afferra subito. Altri fatti. Stando alle dichiarazioni del sig. Bruce, Primo Ministro dell'Australia, « nel 1926, l'Australia, la Nuova Zelanda e il Sud-Africa, hanno comprato dalla Gran Bretagna, beni per un valore di 113.800.000 lire sterline: un valore più grande dunque, che gli acquisti riuniti fatti dalla Russia, dalla Scandinavia, dalla Germania, dal Belgio, dalla Francia, dalla Spagna, dal Portogallo e dall'Italia con una popolazione totale di 336 milioni. Questi tre Dominii hanno altresì comprato più beni dalla Gran Bretagna che tutta la popolazione del nord e del sud America i cui 207 milioni di abitanti hanno fatto acquisti dalla Gran Bretagna per la cifra di 108 milioni di lire sterline ». Ora il cittadino della Gran Bretagna comprende benissimo che ciò non può continuare a svilupparsi, se non a patto di comprare una maggiore quantità di beni da questi Dominii e, reciprocamente, esportare in questi maggiormente. Il che poi implica un'intensificazione nella produzione e quindi, tra l'altro, l'esistenza di un organismo, in rapporto alle eventuali dispute nelle industrie, almeno uguale a quello che già agisce, per esempio, nel Canadà e nell'Australia: i problemi sono, naturalmente, connessi.

L'agnosticismo in quarantena

Del resto, la prova sulla fine dell'agnosticismo nella Gran Bretagna, avverrà in un futuro molto prossimo, chè la crisi mineraria sta ritornando sull'orizzonte. Non è passato un anno da quella che si suol chiamare la disfatta dei minatori — e che in realtà è stata la disfatta della borghesia incapace di superare la concezione della lotta di classe per arrivare alla concezione degli interessi della Nazione — che già viene pubblicamente dichiarato che molte miniere sono passive, che il carbone è difficile a vendersi e, d'altra parte, che gli operai non possono andare avanti con le paghe che hanno. Inevitabilmente la crisi ritornerà nella sua pienezza, giacchè, in realtà, essa non è stata mai risolta. Il principio applicato dal Governo di Baldwin significò la messa in pratica delle leggi economiche intese come brutale necessità fisica e non come espressioni dello spirito. Ma questo principio (leggiamo sul *Times* di oggi: « la situazione è causa di gravi preoccupazioni;... molte miniere non pagano ») ha fallito; e dunque, quando la crisi ritornerà al suo apice, il Governo, evidentemente, dovrà applicarne un altro. Il quale, non potrà essere che quello dell'interferenza in questa industria; e, una volta applicato a questa industria, tutte le altre seguiranno, e, *con logica matematica*, verrà quell'ordinamento in Sindacati e Corporazioni che oggi fa tanto spavento, per esempio, alla rivista radicale « New Statesman » e che, del resto, invece, sia pure, in embrione, c'è già: altrimenti l'esistente « Atto per la Salvaguardia delle Industrie » non potrebbe applicarsi!

I germi del Fascismo, come si vede, nella Gran Bretagna ci sono; contradditori, incerti, ma essi esistono: lasciamo che si sviluppino per forza intima, che è l'unico mezzo per il quale possano svilupparsi. E come ultima riprova, la più importante perchè squisitamente spirituale, porteremo quella della ormai chiara tendenza delle varie « Chiese Libere » — che del pensiero protestante sono la manifestazione più caratteristica — ad associarsi ed a fondersi: il significato dei due ultimi Congressi di Edimburgo, è questo.

ENGELY

Su quali basi la Conferenza a tre

discuterà la limitazione navale

LONDRA, 3.

(Engely). — *Per quanto, naturalmente, nulla sia ancora possibile di sapere ufficialmente, pure, i circoli londinesi competenti ritengono che i piani che saranno presentati dalla Gran Bretagna, dagli Stati Uniti e dal Giappone, nella prossima Conferenza per la limitazione degli armamenti navali, differiranno profondamente tra loro, ed un accordo, sarà arduo a raggiungersi e, in ogni caso, dopo lunghe discussioni ed inevitabili compromessi.*

Si ha ragione di credere che gli Stati Uniti proporranno l'applicazione pura e semplice della formula, già usata alla Conferenza di Washington (5:5:3), agli incrociatori e al naviglio minore, ma questa formula non sembra che sia accettabile dalla Gran Bretagna e dal Giappone. Per contro, il piano inglese sarebbe quello di proporre una limitazione non in rapporto al numero, ma in rapporto al tonnellaggio, che potrebbe stabilirsi, per gl'incrociatori, tra cinque e seimila tonnellate (gli attuali, in genere, sono di diecimila) e, per i sottomarini, sulle mille tonnellate.

Il Giappone invece proporrebbe la limitazione ad una determinata cifra del tonnellaggio complessivo di tutte le navi attualmente non soggette alla Convenzione stipulata in Washington nel 1922, restando però completa libertà ai rispettivi Paesi di costruire, nella proporzione che più ritengano conveniente, incrociatori, « destroyers » e sommergibili, purchè il tonnellaggio complessivo non superi la cifra che, eventualmente, venga fissata. Una delle ragioni per le quali sembra che il Giappone insisterà in questo suo punto di vista è, che se esso venisse adottato, ci sarebbe la possibilità che l'Italia e la Francia — le quali nella Conferenza preliminare sul disarmo in Ginevra hanno appunto, espresso idee in questo senso — accetterebbero, anch'esse, la limitazione.

Negli ambienti interessati, corre poi la voce — e ve la trasmetto a solo titolo di cronaca — che, cogliendo l'occasione della Conferenza, le tre Potenze discuteranno la situazione cinese. Da un punto di vista ufficiale, ciò appare pochissimo probabile; ma, da un punto di vista ufficioso, che i rappresentanti delle tre grandi Potenze che hanno appunto i maggiori interessi in Cina, approfittino dell'occasione della Conferenza, per scambi privati d'idee, in rapporto alla situazione in Cina, è verosimile.

Ciang Kai Scek s'accorda con Ciang So Lin

Il fiume Giallo non sarà varcato

LONDRA, 3.

Non pare che le notizie catastrofiche sulla sconfitta dei nordisti siano da accettarsi senza beneficio d'inventario. Sembra che all'ultimo momento sia intervenuto un accordo fra Ciang Tso Lin e Cian Kai Scek.

Notizie da Sciangai recano che le truppe di Chiang Kai Scek non passeranno il fiume Giallo. Il generale Butler è partito per Sciangai con duemila uomini.

L'ordine regna nella concessione francese di Sciangai e la polizia municipale ha ripreso la sua attività normale.

Il *Times* ha da Pechino che un ufficiale del quartier generale dei settentrionali ha fatto ieri le sue confidenze ai giornalisti sulla situazione militare e ha spiegato lungamente le ragioni degli ultimi avvenimenti militari. A quanto pare due dei generali di Wu Pei Fu che cooperavano con i settentrionali nell'Ho Nan sono passati improvvisamente ai nazionalisti, sconvolgendo tutti i piani strategici. Uno di essi ha lasciato il passo libero all'esercito di Feng Yu Hsiang, il generale cristiano, l'altro che dieci giorni fa era a Pechino e aveva ottenuto armi e munizioni per preparare l'offensiva, quando si è trovato nell'Ho Nan ha fatto fare un semplice dietro fronte alle sue truppe e si è dichiarato per il nemico.

Queste diserzioni avvenute in punti critici e il fatto che il governatore dell'Ho Nan ha mancato alle sue promesse facendo sorgere il timore che anche egli potesse trasformarsi in un nemico, hanno portato alla decisione di ritirarsi da posizioni che non si potevano più tenere.

La maggior parte dell'esercito settentrionale occupa ora la sponda destra del fiume giallo; il rimanente si è mosso verso oriente e si è unito alle truppe dello Sciantung e a quelle del Sun Cian Fang le quali hanno ricevuto l'ordine di ripiegare su posizioni più arretrate.

Le informazioni al giornale londinese continuano dicendo che le autorità straniere in vista di quello che potrebbe accadere prendono le loro precauzioni.

Parigi non acconsentirebbe

a trasferire la Legazione

PARIGI, 3.

L'*Echo de Paris* pubblica: Alcuni giorni or sono il Governo inglese ha lasciato capire al Quai d'Orsay che, dati gli ultimi avvenimenti in Cina, potrebbe darsi che la Legazione britannica di Pechino fosse trasferita a Tien-Tsin. Il Governo francese non sembra per ora disposto a seguire questo esempio. Si fa notare infatti negli ambienti diplomatici francesi che le potenze non hanno alcuna ragione di abbandonare Pechino, dato che hanno mantenuto il loro rappresentante a Sciangai e godono nella capitale cinese privilegio e salvaguardie che non avrebbero altrove.

Una colazione offerta al conte Manzoni

dall'Associazione della Stampa latina

PARIGI, 3.

Ieri al Ristorante « Journal » l'Associazione della Stampa Latina ha offerto una colazione d'onore al conte Gaetano Manzoni Ambasciatore d'Italia a Parigi.

Allo *champagne* hanno inneggiato alla fraternità latina Henry De Jouvenel, il conte Manzoni, il segretario generale della stampa latina, Maurice De Waleffe, e il collega Domenico Russo.

L'omaggio a d'Annunzio

in un commento francese

PARIGI, 2.

A proposito dell'erezione a monumento nazionale della casa di d'Annunzio a Pescara, l'*Ere Nouvelle* scrive: Questo omaggio sarà unanimemente approvato in Francia dove si ricorda che Gabriele d'Annunzio non è soltanto un gran poeta, ma un amico sincero del nostro paese e che la sua opera contribuì molto alla decisione dell'Italia di divenire nostra alleata nel 1915.

Un comunicato del Lussemburgo

sulla visita dell'ex imperatrice Zita

LUSSEMBURGO, 3.

I giornali del Granducato pubblicano una nota ufficiale in cui, per tagliar corto alle voci sparse circa una visita dell'ex-imperatrice Zita alla Corte granducale, si dichiara che questa visita ha avuto effettivamente luogo a Lussemburgo e che il Principe Ottone si trova attualmente all'Abbadia dei benedettini di Clervau, nelle Ardenne Lussemburghesi, dove continua i suoi studi.

Lindberg atterra a Le Bourget

PARIGI, 3.

L'aviatore Lindbergh ha atterrato stamane alle ore 10 all'aerodromo di Le Bourget.

Il Congresso serico europeo

inaugurato dal Ministro Belluzzo

MILANO, 3. — Presenziato dal Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo si è inaugurato stamane con una solenne cerimonia nella Sala delle Statue nel Castello Sforzesco, il Secondo Congresso serico europeo che continuerà i suoi lavori fino a lunedì.

Al Ministro, che al suo giungere è stato ossequiato dalle autorità, sono state presentate le delegazioni estere presenti al Congresso della Germania, della Francia, della Svizzera, della Spagna, dell'Ungheria, dell'Inghilterra, della Grecia e del Giappone. La Romania, la Czecoslovacchia, l'Argentina, l'Uruguai ed il Panama sono rappresentate dai rispettivi Consoli.

Ha aperto la cerimonia inaugurale il Podestà on. Belloni il quale ha porto il saluto della città ai congressisti auspicando al Congresso i più proficui risultati nell'interesse dell'industria serica e di tutta l'economia nazionale.

Dopo di lui ha pronunziato un discorso denso di dati e di osservazioni il gr. uff. Gianluca Tondani, il quale, dopo aver passato in rassegna la produzione serica asiatica ed europea, ha trattato il problema della cultura del gelso affermando poi che in Italia la cultura del gelso e l'allevamento del baco debbono avere il massimo sviluppo tale essendo il programma dell'Ente Nazionale serico.

Parla il Ministro

Una calorosa ovazione ha salutato quindi il levarsi del Ministro Belluzzo il quale ha parlato in nome del Governo Nazionale. Il Ministro ha detto « La grande Nazione che è lieta di ospitarvi molto si attende per il progresso della sua economia dall'industria serica, nobile industria che trae le sue origini dal prezioso bombice del gelso e costituisce fonte di ricchezza per numerosi paesi impiegando cospicue masse operaie ed offrendo, sia pure in brevi periodi dell'anno, alle famiglie coloniche una occupazione che non turba lo svolgimento degli altri lavori agricoli e per il suo carattere delicato e gentile assurge a simbolo ed è fonte di educazione dell'animo e dello spirito. L'Italia annovera nel campo della seta una cospicua somma di tradizioni e di valori ».

L'oratore ha rilevato poi che le condizioni generali di ambiente o cause specifiche complesse e varie determinarono in sulla fine del secolo scorso ed agli inizi dell'attuale un decadimento quantitativo della produzione serica italiana. Questa tuttavia è riuscita a mantenere inalterati i suoi classici pregi qualitativi cosicchè si può essere certi che nell'atmosfera di fervore di opere feconde creata dal Regime, essa ritornerà presto ai passati splendori.

Si sono compiuti venti anni dal giorno in cui il 20 gennaio del 1907 Luigi Luzzatti costituì in Italia la Commissione di inchiesta per le industrie bacologica e serica. Il voto principale di quella inchiesta è stato ora dal Governo realizzato con la creazione di un ente apposito che ha autonomia di movimenti e larghezza di mezzi finanziari: l'Ente Nazionale Serico.

Ma non soltanto in Italia — ha rilevato poi il Ministro — si nota un salutare risveglio delle industrie della seta, sibbene in altri stati di Europa, come se la vecchia Europa avesse inteso lo sprone che gli viene dall'estremo oriente e volesse nobilmente gareggiare con le nazioni del Sol Levante.

Esaminando i temi che saranno discussi in questo secondo congresso serico europeo, l'oratore ha visto, compiacendosene, che hanno notevole preponderanza gli argomenti di carattere scientifico.

L'Italia, che vanta a Padova una delle più antiche stazioni sperimentali bacologiche che ha vita gloriosa dal 1861 e accanto annovera altri giovani istituti di sperimentazione e di insegnamento, sia nella parte gelsologica e bacologica, sia nella parte concernente i procedimenti industriali della sericultura, è orgogliosa di contribuire a questo movimento scientifico.

L'oratore ha concluso con l'augurio che dal secondo congresso serico europeo escano proficui risultati di accordi e fatti, diretti tutti all'affermazione nel mercato mondiale del prodotto serico europeo. E con questo pensiero ha dichiarato aperto il congresso stesso in nome del Re fra le vive acclamazioni dell'uditorio.

Segue il rappresentante della Francia e presidente della Federazione francese della seta, signor Fougere, che ha ringraziato a nome di tutte le nazioni europee rappresentate al Congresso. Infine ha preso la parola il rappresentante del Giappone, signor Gunzo Kunabé, sviluppando alcuni aspetti della produzione serica asiatica.

La riduzione dei fitti a Trieste

TRIESTE, 3. — Il prefetto comm. Fornaciari ha riunito stasera sotto la sua presidenza i rappresentanti dei proprietari di case e degli inquilini che firmarono il concordato sugli affitti nel febbraio decorso.

Hanno partecipato alla riunione il segretario provinciale fascista ing. Cobol e il commissario del Comune commendator Frontieri.

Dopo ampia discussione la Commissione ha deliberato di ridurre al 325 per cento il limite del 400 per cento allora stabilito come massimo di aumento sulle pigioni di anteguerra.

Notizie Brevi

Un fratricida, il 28enne Ferruccio Veggesi è stato arrestato dalla squadra mobile presso Milano. Il Veggesi, che era latitante fin dalla notte del 27 gennaio, aveva ucciso il fratello avendolo sorpreso in intimo colloquio con la propria moglie.

I carabinieri hanno arrestato a Genova, il commerciante Giuseppe Scarfì di anni 35 nato a Porto Empedocle (Girgenti) in seguito a mandato di cattura di quella Pretura per complicità del fallimento con bancarotta fraudolenta del negozio dei Fratelli Scarfì. Il passivo sembra ammonti a 200.000 lire.

Si è gettata da un balcone della sua abitazione ad Aversa, la trentaquattrenne Ester Meloro, appartenente a distinta famiglia. La poveretta era affetta da gravissima nevrastenia. Vano è stato qualunque soccorso poichè la sventurata avendo riportato la frattura del cranio è morta sul colpo.

Di un grosso toro infuriato è rimasto vittima a Selva il pastore Giambattista Semioner, contro il quale l'animale lanciavasi a testa bassa facendolo prima cadere al suolo e poi calpestandolo ferocemente. Soccorso da altri pastori l'infelice si sollevò a stento e prese a camminare; ma dopo pochi passi si accasciava a terra morto.

Un tronco caduto da 100 metri di altezza lungo una teleferica che trasportava legnami tra Castelbello di Venosta e Colsano in Alto Adige, andava a colpire rendendolo cadavere all'istante tale Matteo Ebstrofer.

Alla stazione di Saronno, al passaggio a livello sul viale del Santuario, un ciclista certo Mondini di Gerenzano non meglio identificato ha voluto attraversare il binario mentre sopraggiungeva un treno da Varese. Il disgraziato però veniva investito dalla locomotiva che lo travolgeva sfracellandolo.

IN MARGINE

Menè a Berlino

Menè Modigliani sdegna il facile mercato antifascista parigino. Il furbo causidico deve aver pensato che nella « ville lumière » c'era troppa dovizia di santoni spodestati per permettergli di coprire un ruolo degno del suo passato di « mattatore » del subissato teatro socialdemocratico italiano.

Così s'è trasferito in Tedescheria, dove, malgrado il regime repubblicano e i principi di Weimar, ci son troppi elmetti d'acciaio per attirare le simpatie del ramingo stuolo degli ex italiani, notoriamente amanti del quieto vivere sino allo spasimo.

Menè ha pensato invece che destreggiandosi ammodo fra destra e sinistra, sfruttando cioè le antipatie dottrinarie della socialdemocrazia teutonica da un lato, e i furori imperialistici del pangermanesimo dall'altro, contro l'Italia fascista, si potevano salvaguardare e l'abbondante epa e le non deposte ambizioni.

Ed eccolo a Berlino, dopo una visitina a Vienna.

Ora, nella capitale del Reich, Menè non se ne sta in panciolle, ma fa la propaganda contro il Fascismo assassino e turbolento.

E iersera, auspice il partito socialista tedesco, ha fatto un bel discorso in francese ai compagni prussiani. Non ha detto per verità delle cose molto peregrine, ma insomma val la pena di prenderne conoscenza. Dunque Menè opina che il Fascismo ha vinto perchè il proletariato socialista italiano era giovane, inesperto e immaturo. *L'ultimo suo tentativo rivoluzionario fu l'occupazione delle fabbriche,* voluta *(badate bene)* da Mussolini.

Adesso una botta a sinistra? La borghesia italiana fu indirettamente sostenuta nella sua lotta contro il socialismo dai comunisti. *Diavolo, e come mai?* Perchè gli stupidi ordini di Mosca resero impossibile la resistenza e causarono la vittoria del Fascismo.

Un po' di lirismo millantatore: I socialisti combatterono due anni eroicamente; ebbero 3000 morti e innumerevoli feriti. *Ah, gaglioffone! S'è impadronito delle cifre prodotte (e documentate) dal Fascismo.*

Disperazione: Certo la potenza del Fascismo è straordinariamente grande, ed appare impresa difficilissima l'abbatterla.

Per finire: Il Fascismo è pericoloso perchè minaccia di attecchire nelle altre Nazioni. *Ecco la paura, anzi l'invincibile, l'impotente, la meschina paura scoialista. Questi capintesta del sovversivismo son sempre gli stessi, in qualunque ambiente e condizione di cose: minacciosi a chiacchiere, imbelli nei fatti. Denunciano il pericolo, ma lo fuggono. Non sanno nemmeno suggerire i mezzi per combatterlo. Sono ridicoli e spregevoli.*

Il "Regime realizza le idealità di Garibaldi,,

dice Bolzon al pellegrinaggio a Caprera

LA MADDALENA, 3 — I partecipanti al IX Pellegrinaggio nazionale alla tomba di Garibaldi, giunti ieri a bordo del *Tevere*, sono stati accolti da una grande folla di fascisti e di cittadini, da rappresentanze ed associazioni, adunati lungo la banchina.

Un imponente corteo

Si è formato subito un corteo alla testa del quale era il labaro della Federazione garibaldina seguita da Ezio Garibaldi, da S. E. Bolzon, Sottosegretario di Stato alle Colonie in rappresentanza del Governo Nazionale, dal comm. Lare Marghinotti per la Direzione del Partito Fascista, dal Luogotenente generale Zironi in rappresentanza del Comando generale della Milizia, accompagnato dai Consoli comandanti le Legioni di Cagliari e Sassari con i labari e una scorta d'onore, il capitano Carolei e il tenente Vitali rappresentanti il gruppo delle Medaglie d'oro l'avv. Vittorugo Foschi rappresentante il Governatore di Roma e un foltissimo gruppo di volontari di guerra specialmente lombardi, toscani, siciliani, piemontesi e calabresi, il colonnello Egisto Sivelli dei Mille, il gr. uff. De Angelis, presidente dell'Istituto Pro Veterani e Mutilati, l'avv. Piredda, podestà della Maddalena, il prefetto De Tura, il Comandante la Piazza ammiraglio Alessio, il cav. Lieti per il Municipio di Civitavecchia oltre ai superstiti garibaldini e ai legionari di Domokos, di Crisko e delle Argonne, un gruppo di veterani giunti appositamente dalle Americhe, e i rappresentanti di Fasci, Sindacati, Avanguardie, Balilla e Piccole Italiane di Roma, Civitavecchia e La Maddalena, oltre a circa un migliaio di pellegrini.

Alla tomba dell'Eroe

Il corteo, al suono delle musiche e al canto dell'Inno di Garibaldi, giunge alla tomba dell'Eroe a Caprera e, preceduto dalle rappresentanze dell'Esercito e della Marina, sfila davanti alla tomba salutando romanamente; indi prosegue per la casa di Garibaldi ove si aggiunge al corteo Donna Costanza Garibaldi vedova del Generale Ricciotti ed i figli maggiore Menotti e signorina Rosa.

Dinanzi alla storica quercia, alla presenza di una enorme folla tra numerosissimi labari, bandiere e gagliardetti, hanno parlato vari oratori.

Parla l'on. Bolzon

S. E. Bolzon ha esaltato la poesia eterna del garibaldinismo e ha rivendicato al Fascismo la missione di continuare l'opera delle camicie rosse. Ha concluso con una ispirata improvvisazione inneggiando alla memoria di Garibaldi e al Duce e al regime fascista che realizza le idealità del Grande.

Il discorso di S. E. Bolzon, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine accolto da una grande ovazione.

Ezio Garibaldi e vari dei presenti abbracciano l'oratore.

Segue l'avv. Orazio Quaglia oratore ufficiale che, con brillante sintesi, illustra gli episodi gloriosi salienti della vita di Garibaldi esaltandone il grande significato, e riallacciandosi alle parole pronunciate da S. E. Bolzon, afferma che Mussolini e il Fascismo sono i continuatori, gli integratori e i realizzatori del pensiero e dell'opera di Garibaldi.

Il gr. uff. De Angelis inaugura con brevi parole il gagliardetto delle guardie d'onore alla casa di Garibaldi; padrino del gagliardetto è il colonnello Sivelli, dei Mille, madrina la signora Alessio, consorte dell'ammiraglio.

L'adunata si scioglie alle ore 12; al suono degli inni patriottici le autorità ed i reduci garibaldini e tutti gli intervenuti fanno ritorno alla Maddalena ove alle ore 13 l'ammiraglio ha offerto un rancio cui partecipano tra gli altri S. E. Bolzon, il prefetto, il comm. Marghinotti, Ezio Garibaldi, Menotti Garibaldi, l'ammiraglio Alessio con la signora, le Medaglie d'oro Carolei e Vitali, l'ammiraglio Belloni, l'avv. Quaglia, il Podestà di La Maddalena e i rappresentanti della stampa. Al termine del rancio hanno parlato l'avv. Quaglia, l'ammiraglio Alessio e il giornalista Mosci.

Nel pomeriggio S. E. Bolzon, Ezio Garibaldi e le autorità hanno visitato i sommergibili ancorati nel porto e quindi la corazzata « Andrea Doria » ricevuti dall'ammiraglio Belloni e da tutti gli ufficiali.

Alle 18 il *Tevere* con a bordo i partecipanti al pellegrinaggio ha sciolto gli ormeggi salutato da nuove dimostrazioni della folla.

Nel Fascismo lucchese

FIRENZE, 3. — Si ha da Lucca che in attesa che la Federazione provinciale fascista renda nota la serie dei provvedimenti disciplinari di cui parla un comunicato dell'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista, sappiamo che sono stati espulsi dal partito stesso il dott. Fedele Penati, l'ing. Oscar Galleni, ex consiglieri federali, l'avv. Nello Polli ed il signor Fulvio Angelini. Il comm. dott. Mario Guidi si è dimesso dalla carica di consigliere federale da alcuni giorni. La Federazione fascista ha accettato ieri queste sue dimissioni. Il comm. Guidi inoltre in data di ieri ha presentato anche le proprie dimissioni anche da Podestà di Lucca e da tutte le altre cariche che ricopriva, ricevute dal Governo e dal Partito. Egli ha comunicato queste dimissioni con lettera diretta all'organo ufficiale della Federazione fascista « Il Popolo Toscano ».

Le solenni onoranze di Teramo

alla salma di Vincenzo Cerulli

TERAMO, 3. — Da Merate, ove lunedì scorso doveva pronunziare il discorso inaugurale di quell'osservatorio astronomico e ove si spense per improvviso malore, è stata trasferita in Patria la salma dell'astronomo e umanista teramano prof. comm. Vincenzo Cerulli, donatore munifico allo Stato del locale Osservatorio « Collurania » che per la ubicazione privilegiata e la potenza degli apparecchi si avvia a tenere fra gli altri del mondo uno dei primissimi posti.

Ieri è stata celebrata una solenne Messa di requiem nella Cattedrale parata a lutto alla presenza delle autorità, delle rappresentanze dei sodalizi e delle Scuole; e in serata hanno avuto luogo i solenni funerali.

Il segretario politico di Goria

ferito in uno scontro d'auto

MILANO, 2. Verso le 15 di oggi sullo stradale che da Abbiategrasso conduce a Vigevano, una *Fiat* proveniente da Milano, e sulla quale erano a bordo il segretario politico del Fascio di Goria, Alberto Pergola, Arturo Lamperti, Ugo Aliprandi e Giuseppe Massari, è stata investita da una grossa *Lancia* proveniente da Vigevano e nella quale si trovava soltanto lo *chauffeur* Antonio Carina, da Mortara. Le due grosse automobili si sono scontrate con violenza sfasciandosi e lanciando i passeggeri contro un paracarro. I quattro passeggeri della *Fiat* furono trasportati all'ospedale civile di Abbiategrasso ove versano in gravissime condizioni. Si è salvato soltanto, riportando leggere contusioni, lo *chauffeur* della *Lancia*.

Il miracolo di Altino

Una moltitudine che ha "visto,, la Vergine

ALTINO, 3. — In contrada Sant'Angelo di Altino, e propriamente in località « Fonte delle rose » ove anticamente sorgeva una Chiesa che una frana fece rovinare nel sottostante fiume Sangro, la mattina del 14 maggio scorso le sorelle Firmina e Filomena Braccia, giovanette di 14 l'una e di 18 anni l'altra, videro, vicino ad un albero che sta a confine tra la proprietà di Raffaele Scutti e una strada campestre, una immagine di donna risplendente di luce. Si avvicinarono e la visione scomparve. Ritornarono a sera e la rividero sull'albero.

La notizia si propagò pel contado e molti videro la figura luminosa sull'albero ora in un atteggiamento, ora in un altro ma sempre tra un fulgore di luci abbacinanti.

Da allora è un continuo pellegrinaggio da tutti i paesi d'Abruzzo verso il luogo del miracolo. Si vuole che si sia rinnovata la leggenda secondo la quale in Casalbordino apparve, il 10 giugno 1527, a tal Alessandro Musio vecchio settuagenario di Pollutri, la Madre Misericordiosa e gli parlò con linguaggio divino.

Un « miscredente » di Archi, tal Antonio Sardellaro, voleva abbattere l'albero: ora è gravemente malato. Una bambina di Casoli ha riacquistata la parola. Tale Giovina Di Pretoro non credeva, e parecchie volte si fermò a guardare. Alla fine ebbe la visione divina, e, prostrata, pregò implorando il perdono.

Avvelenata dalla sorella per gelosia

VARESE, 3. — L'operaia Giovannina Luino, da Castiglione Olona, di anni 24, dopo essersi separata dal marito passati appena cinque mesi di matrimonio, aveva iniziato una relazione con l'operaio Giuseppe Allievi, di anni 25. Questa relazione era molto criticata in paese, cosicchè la Giovannina pensò di indurre la sorella Rachele a sposarsi l'operaio Allievi. Le nozze avvennero, ma le scene di gelosia tra le due sorelle furono continue, non intendendo la Giovannina troncare la tresca con l'Allievi che, insieme con la moglie, aveva continuato ad abitare nella sua casa. Finalmente alcuni giorni fa la Rachele disse alla sorella che aveva trovato un'abitazione e che insieme con il marito se ne sarebbe andata. La Giovannina parve accogliere questa notizia con indifferenza, ma alla vigilia della separazione offriva alla sorella una tazza di caffè. La Rachele, dopo aver bevuto alcuni sorsi, veniva colpita da malore e dopo alcuni giorni cessava di vivere all'ospedale di Varese. La Giovannina Luino e l'Allievi venivano tratti in arresto e la donna confessava di aver messo nel caffè delle pastiglie di sublimato che le erano state fornite dall'Allievi.

Il duplice delitto di Cattolica Eraclea

alle Assise di Palermo

PALERMO, 3. — Dinnanzi alla nostra Corte di Assise ordinaria si inizierà il 6 giugno il processo a carico di Fuizzotto Carmelo e Sciortino Calogero, da Cattolica Eraclea, già condannati dalla Corte di Assise di Girgenti a 30 anni il primo ed a 17 il secondo, di reclusione per l'omicidio di Francesco Sciortino e di Vincenzo Muli, commesso in Cattolica il 24 gennaio 1922.

Il misfatto

Il 26 gennaio 1922 verso il tramonto il sedicenne Lorenzo Caltagirone si recava nel fondo di Rosario Sciortino, rispettivamente padre e cognato delle due vittime, e induceva queste ultime a seguirlo nel fondo col pretesto di insegnar loro a leggere e scrivere. Poichè i due giovani non tornarono durante la notte lo Sciortino l'indomani si recò a chiederne notizie a Caltagirone Nunzio, padre del Lorenzo, il quale finì per dire che essi lo avevano lasciato quasi subito. Poi la mattina del 28 si decise a denunziare la scomparsa ai Reali Carabinieri che accorsi nel fondo Caltagirone convinti da vari indizi della loro reità arrestarono il Lorenzo, il di lui padre e il socio di questi, certo Di Giovanna.

Tradotti in Caserma il Lorenzo schiacciato dalle prove finì per confessare che i due giovani erano stati uccisi e seppelliti nel suo fondo. Egli ammise di aver concorso nel delitto, ma soggiunse che a ciò era stato trascinato assieme all'altro sedicenne Sciortino Calogero da Fuizzotto Carmelo, fratello della madre dello ucciso Sciortino.

Arrestati il Fuizzotto e lo Sciortino, vennero condotti nella caserma di Montallegro.

Un colpo di scena

Accertata la colpevolezza di Lorenzo Caltagirone, sembrava del pari raggiunta la prova contro Fuizzotto e Sciortino investito il primo di una duplice chiamata di correo e gravato dalla confessione, per quanto ritrattata, il secondo — ma così non la pensarono i congiunti delle vittime i quali concordemente, almeno nel primo momento, accusavano il padre di Lorenzo Caltagirone, Nunzio, il Di Giovanna Pasquale ed altri loro congiunti.

Le parti lese basavano soprattutto la loro convinzione, manifestata anche in drammatici confronti, sul fatto che la mattina immediatamente successiva al delitto, quando essi si recarono nel fondo Caltagirone, vi trovarono il Lorenzo Caltagirone assieme al padre, a Nunzio Di Giovanna e ad un quarto rimasto sconosciuto, nell'atto in cui coprivano di terra il fosso dove furono, poi, rinvenuti i cadaveri.

Le cose erano a questo punto quando dal carcere di Girgenti, Lorenzo Caltagirone scriveva al Procuratore del Re dicendo di voler essere nuovamente interrogato per dire la verità e per dimostrare che egli aveva calunniato il Fuizzotto e lo Sciortino per scagionare il padre, il Di Giovanna Pasquale, e gli altri congiunti che erano colpevoli del delitto commesso per punire i due giovani responsabili di aver rubato degli agnelli al gregge di Caltagirone.

L'annullamento del verdetto e le indagini ulteriori

Nell'aprile 1925 si svolse il giudizio dinnanzi la Corte di Assise di Girgenti.

I risultati del giudizio non rasserenarono la pubblica opinione, e le irregolarità furono così gravi che la Corte di Cassazione annullò il verdetto, rinviando la causa dinnanzi la Corte di Assise di Palermo.

Appena il Presidente di questa Corte, S. E. Sebastiani, potè esaminare il processo ordinò tutte quelle indagini obbiettive che erano state chieste dalla difesa a Girgenti e rigettate.

Tre perizie furono così fatte: La prima accertò che il fosso non poteva essere scavato in meno di undici ore, ciò che rendeva evidente la falsità delle propalazioni Sciortino-Caltagirone.

La seconda accertò che le lesioni riscontrate sul corpo dello Sciortino erano dovute ad azione traumatica e ritenne verosimile la versione dello imputato sul modo in cui le lesioni erano state prodotte in caserma. Queste due perizie furono fatte dai soli periti di accusa.

La terza perizia, coll'accordo del perito di accusa e di quello di difesa, accertò che le lettere attribuite al Caltagirone e da questi negate erano state scritte da lui.

Il Principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 3 — Siamo informati che il Principe Ereditario verrà a Napoli in forma privata il 15 corrente. S. A. R. sembra si tratterrà fra noi vari giorni e la sera del 19 all'*Excelsior*, si degnerà di consegnare i premi ai vincitori della settimana di regate a vela che si svolgeranno nel nostro golfo e quindi parteciperà ad un grande ballo, che avrà luogo subito dopo la premiazione.

Il Duca d'Aosta offre le drappelle

alla fanfara del 5. Regg. Artiglieria da campagna

TORINO, 3. — Stamane al Castello di Venaria Reale, il Duca d'Aosta, in tenuta di maresciallo d'Italia accompagnato dal Duca delle Puglie ha consegnato alla fanfara del 5° Reggimento Artiglieria da campagna, di cui fu già comandante, con affettuoso e simpatico gesto le drappelle sabaude. Le drappelle sono artisticamente ricamate e portano sul recto le sigle del Duca su fondo azzurro circondato dal nero del reggimento e sul rovescio lo scudo di Savoia con i colori di Aosta. Le drappelle sono state benedette dal cappellano divisionale don Solero che fu anche cappellano del reggimento durante l'ultima guerra di redenzione. Dopo un breve e vibrante discorso del Duca d'Aosta agli ufficiali e alle truppe schierate sulla prima spianata del Castello e dopo il giuramento delle reclute, la patriottica cerimonia ha avuto termine.

S. E. Turati atteso a Camerino

CAMERINO, 3. — Fervono i preparativi per le festose accoglienze che Camerino tributerà al Segretario generale del Partito on. Turati. Com'è noto l'ospite illustre che ha gradito l'invito di questo Ateneo, domenica alle ore 11 sarà tra noi per la conferenza che egli terrà al teatro «Marchetti» sul tema *La carta del lavoro*.

L'insediamento del Direttorio Federale

a Udine

UDINE, 3. — Ieri, nel salone del Castello, ha avuto luogo il solenne insediamento del nuovo Direttorio della Federazione fascista. Vibranti gli applausi che hanno salutato al loro ingresso nella sala il Prefetto avv. Iraci e il segretario federale on. Zimolo. Erano presenti il podestà on. Russo, il gen. Siviero, il sen. Morpurgo e tutte le autorità e notabilità cittadine.

Ha preso per primo la parola il Prefetto che, dopo aver ricordato la situazione friulana ormai superata, ha illustrato brevemente i compiti del fascismo per i maggiori destini d'Italia. Ha quindi parlato l'on. Zimolo che, dopo aver ricordato la circolare del Duce ai Prefetti e avere accennato all'ultimo storico discorso del Capo del Governo, ha detto dei doveri dei fascisti di confine chiudendo acclamatissimo con un inno alla concordia e al lavoro.

La vibrante manifestazione si è chiusa al canto degli inni fascisti.

Prezioso dono alla Biblioteca Nazionale

di Napoli

NAPOLI, 3. — In questi giorni la nostra Biblioteca Nazionale si è arricchita di tutti i manoscritti di Giambattista Vico, che il figlio del grande filosofo aveva regalato a Don Carlantonio De Rosa, gentiluomo della nostra città, e passati poi ai pronipoti di lui marchesi De Rosa e Villarosa, i quali alla loro volta ne hanno fatto generoso dono alla Biblioteca.

Un pazzo pericoloso scovato

da un cane poliziotto

NAPOLI, 3. — Recentemente era stato dimesso dal manicomio di Aversa tal Biagio Zamparelli. Costui, erroneamente ritenuto guarito, non appena riacquistata la libertà diede chiari segni di demenza che si manifestarono sopratutto in propositi di vendetta contro tal Giovanni Pagano.

Informata della cosa la P. S. del luogo, si propose di togliere nuovamente dalla circolazione il pericoloso individuo, che ormai terrorizzava il paese; e, poichè vari servizi disposti all'uopo erano rimasti infruttuosi, pensò di ricorrere all'impiego di un cane poliziotto.

L'altro giorno infatti il bravo animale, lanciato sulle tracce dello Zamparelli, riusciva a individuarlo proprio mentre con la rivoltella in pugno si teneva nascosto dietro un muro, e, lanciatosi su di lui, prima che egli potesse far fuoco, lo gettò a terra.

CRONACHE SPORTIVE

LA PENULTIMA FATICA DEL "GIRO,,

Il via da Trieste

TRIESTE, 3. — I corridori che prendono parte al giro ciclistico d'Italia sono partiti stamane alle ore 6,15 per la quattordicesima tappa.

Il "match,, Italia-Francia-Germania

si disputerà domenica all'Appio

Questo eccezionale incontro, finalmente portato a termine, vedrà in lizza tre Nazioni, l'Italia, la Francia e la Germania.

L'Italia sarà rappresentata da Linari, Piemontesi e Bestetti; la Francia avrà a rappresentanti Bouyer, Letourneur e Blan Garin; la Germania Henschke, Nebe e Seifert.

La prima prova di velocità, la seconda un'australiana su 25 giri, la terza individuale su 100 giri.

La prima prova comporta tre gare disputate ognuna da un italiano, da un francese e da un tedesco.

I secondi arrivati di ogni batteria faranno il « repechage » il cui vincitore, in unione ai primi arrivati di ogni batteria, disputerà la finale.

All'australiana su 25 giri parteciperanno le tre squadre.

L'individuale vedrà alle « starter » tutti e nove i campioni.

Alla prova di velocità verranno assegnati rispettivamente 4, 3, 2 ed un punto al 1., 2., 3. e 4. classificato nella finale.

Nell'individuale che verrà divisa in dieci traguardi ai primi sei arrivati di ogni traguardo verranno assegnati 6, 5, 4, 3, 2 ed un punto rispettivamente.

Alle squadre che totalizzeranno sia nella finale della velocità che nell'individuale il maggior numero di punti (calcolando il punteggio acquistato da ogni componente di squadra) verranno assegnate 6 punti, alla seconda classificata 3 ed alla terza nulla.

Eguale punteggio verrà assegnato alle tre squadre che si classificheranno nell'ordine nell'Australiana.

Sarà dichiarata vincitrice del « Gran Premio della Grande Italia » la squadra che nel complesso delle tre prove abbia riportato il maggior numero di punti.

A questo *match Omnium* di eccezione faranno degna corona interessanti gare disputate dai migliori elementi romani, sia professionisti che dilettanti.

Una vittoria di G. Spalla

MILANO, 3. — Il *Corriere della Sera* ha per telegramma da Bukarest in data 3 giugno mattina: Giuseppe Spalla ha battuto ai punti Lunead.

La preparazione degli universitari

per i campionati italiani di nuoto

In tutti i centri universitari l'allenamento per i Campionati italiani di nuoto è febbrile. Liguria e Piemonte, Trieste, Milano, Bari e Napoli hanno già fatto disputare i loro campionati locali per la scelta dei rappresentanti alle gare di Firenze. Si può presumere, dalle adesioni di massima venute, che oltre un centinaio di nuotatori sarà presente ai campionati.

Anche per questi campionati saranno in vigore i ribassi ferroviari del 70 per cento e funzionerà a Firenze una Commissione alloggi e vitto per facilitare in ogni modo i partecipanti.

Si ricorda che le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente alle ore 24 del 6 giugno e per essere valide dovranno essere accompagnate dall'importo delle relative tasse e dal certificato dell'Istituto a cui il concorrente appartiene.

Le "Gare Reali,, di pistola e fucile

alla Farnesina

Domenica 5 giugno avranno luogo al Poligono della Farnesina le Gare Reali di pistola e fucile. A tutto il primo giugno entrano in dette gare i tiratori che nelle eliminatorie della categoria IX hanno conseguito punti [illegible] della categoria XI punti 42, della categoria XVI punti 97.

La vittoria della squadra italiana

nel campionato militare all'Aja

L'AJA, 1.

Oggi hanno avuto inizio le gare per i campionati europei di scherma. Come è noto l'Italia partecipava nella gara di spada con i seguenti schermidori: tenente col. Capone Spartaco, ten. col. Gotti Carlo, magg. Bertinetti Marcello, maggiore Anselmi Renato, cap. Moricca Oreste, cap. Cuccia Vincenzo, cap. Rosichelli Rinaldo e cap. Pessano Alfredo.

Il successo dei nostri campioni è stato brillantissimo. La squadra italiana infatti ha vinto il campionato europeo militare di spada, battendo tutti i teams stranieri in questo modo: Francia 9 vittorie contro 5; Danimarca 12 contro 4; Svezia 13 contro 3; Inghilterra 15 contro 1; Ungheria 8 contro 8; Olanda 9 contro 9.

La classifica è risultata la seguente:

1. Italia con 7 vittorie; 2. Francia con 5; Olanda con 5; Danimarca con 4; Svezia con 4; Ungheria con 2; Spagna con una; Inghilterra 0 vittorie.

La Svizzera aveva dichiarato *forfait*.

Domani avrà inizio il campionato individuale [illegible] tiratori è [illegible].

Il Circuito automobilistico

di Roma

I lavori di adattamento del Circuito automobilistico di Roma procedono alacremente. La magnifica strada si va di giorno in giorno adattando alle esigenze delle importantissime gare che su di essa si debbono svolgere, ed il suo piano levigato sta per essere ridotto a perfetta superficie di pista da corsa cilindrata ed incatramata.

Il circuito di quest'anno che va già sotto la denominazione di Circuito dei Parioli sembra invece, per varie ragioni, destinato a servire di pista anche negli anni prossimi per le gare dell'automobilismo e del motociclismo.

Se esso infatti è criticabile per qualche sua manchevolezza, sovra tutto per la sua brevità e per la mancanza di quelle difficoltà di dislivello e di curve che accrescono le emozioni di una corsa veloce, ha d'altra parte al proprio attivo molte doti eccellenti, prima fra queste la sua spaziosa larghezza che consentirà anche a schiere numerose di autoveicoli di rincorrersi e superarsi senza pericolo. Svolgendosi per il Viale Tiziano, la parte inferiore del Viale Parioli, la gola dell'Acqua Acetosa e il Lungotevere sino all'altezza di Ponte Milvio, esso chiude entro di sè solamente la zona degli Ippodromi e dello Stadio, e non reca alcuna molestia ai centri abitati.

Sembravano preoccupanti per gare ad alto regime le curve dei Viali Tiziano-Parioli e la stretta dell'Acqua Acetosa, la quale ultima dovrà quest'anno venire affrontata in discesa, visto che le corse si svolgeranno in senso opposto al giro della lancetta dell'orologio. Ma a rendere meno pericolosi questi due punti, provvede già un eccellente opera di adattamento, grazie alla quale la velocità maggiore delle macchine dovrà venire in questi due risvolti soltanto in parte attenuata.

Altro vantaggio è rappresentato dal fondo stradale, consolidato da tempo e perciò adattabile perfettamente alle gare con un modesto lavoro e con un non meno modesto dispendio. E' pur vero che il Lungotevere è uno dei tratti meno semplici del circuito stesso, e tale da costringere i piloti in gara alla massima avvedutezza. Ma gli uomini che si cimenteranno anche questa volta nel « Reale Premio Roma » hanno tale sicurezza di guida, da non destare dubbi intorno all'esito dell'ardua prova.

E sentiamo di non errare nella previsione che la esperienza di quest'anno indurrà i dirigenti dell'Automobile Club e gli automobilisti concorrenti a rinnovare anche negli anni venturi queste ormai classiche prove nella pista che è stata prescelta.

Brill

Si adopera in quantità minima e per l'ottima qualità delle materie che lo compongono da alle scarpe una lucentezza smagliante. Rappresenta una economia per chi lo usa.

Pubblicazioni per Roma

Ha difeso il giornale quotidiano e la produzione giornalistica, cercando — attraverso lo sprone della critica — di renderla sempre migliore. Perciò devo per riconoscenza, cominciare a segnalare, fra le pubblicazioni su Roma apparse di recente, la «*Bibliografia Romana*» diretta da *Carlo Galassi-Paluzzi* ed edita da Leo S. Olschki. Ed infatti nella prefazione al bollettino, Carlo Galassi annuncia di aver voluto mantenere i criteri con i quali iniziò la desiderata pubblicazione, e cioè di segnalare anche gli articoli riguardanti Roma e cose romane tolti dai quotidiani, naturalmente limitando la citazione e la critica di quelli di scarsa e di mediocre importanza.

Egli in confronto a purissimi dotti che si erano scandolezzati perchè nel primo numero della Bibliografia troppo largamente erano stati citati e postillati articoli e note apparsi su giornali, conferma che il quotidiano ha assunto un carattere formativo oltre che informativo, e sostiene essere obbligo di tutti coloro che non considerano, da inaccessibili torri d'avorio, la cultura non come fine a sè stessa, ma come fine di elevazione sociale, il prendere in seria considerazione la produzione giornalistica, per elevare l'articolo giornalistico dalla sua modesta posizione e per assumerlo — ove meriti — tra le fonti.

Così il secondo fascicolo di «Bibliografia Romana» comprende oltre seicento voci, nelle quali sono stati segnalati, e moltissime volte recensiti, altrettanti articoli e libri, con uno spoglio di oltre trecanto periodici. I due fascicoli sinora pubblicati comprendono in totale 1991 voci, che accennano a tutto quello che su giornali e su riviste si è scritto dal settembre 1925 a tutto il marzo 1926, ed ai libri ed alle monografie che hanno visto la luce nei due ultimi anni.

Carlo Galassi Paluzzi — assistito da un Comitato di redazione del quale fanno parte i più insigni cultori di studi storici — ha ripreso l'iniziativa del compianto Emilio Calvi, con criteri scientifici, pur non trascurando la parte divulgativa, dando al Bollettino di Bibliografia la funzione desiderata di periodico scientifico per la diffusione degli studi romani.

Ma quando si comincia a scrivere di Carlo Galassi Paluzzi non è possibile arrestarsi ad una sola iniziativa. Ha voluto l'Istituto di studi romani — ed è divenuto una realtà superiore a qualsiasi aspettativa — ha iniziato la rivista «*Roma*» e già cinque annate ne attestano la rigogliosa esistenza — alcuni numeri sono divenuti una rarità bibliografica. Ora ha lanciato i *Quaderni di studi romani* nei quali pubblica gli articoli più notevoli della sua rivista. Sono interessantissime monografie, dovute alla coraggiosa collaborazione che il Galassi ha trovato nei fratelli Palombi editori romani, fra le quali notevoli quelle di Corrado Ricci su Rocca di Papa, di Luigi de Gregori su Piazza Navona, di G. Q. Giglioli su Costantinopoli: la Roma nova d'Oriente.

E' un insieme rigoglioso e promettente di pubblicazioni su Roma e su cose romane che trova i suoi lettori, che si diffonde e che invoglia a scrivere... E perciò volumi su Roma ne sono venuti fuori molti.

Fra gli altri *Gustavo Brigante Colonna* riprende con la «*Roma neoclassica*» (Firenze, Le Monnier) — la serie della Roma papale —. E' la Roma che... «nel cuor mi sta» e che noi, nostalgici delle vecchie memorie, amiamo particolarmente. Con senso di affetto segnalo il volume del collega che ha saputo render con particolare efficacia il periodo caratteristico della Roma di Canova e di Consalvi, con accenni alla vita romana su la fine del Settecento, giungendo fino a Pinelli e a Gioacchino Belli. E' uno di quei libri che si divorano e che va letto: lo troverà dilettevole anche chi non si dedichi a particolari studi romani, perchè desta un interesse che va oltre l'ambiente locale.

Un francese, *Fernand Hayward*, pubblica un volume «*Le dernier siècle de la Rome Pontificale*» (Paris, Payot) nel quale da Clemente XIV a Pio VII, dal 1769 al 1814, abbraccia più o meno il periodo compreso nel volume che Brigante Colonna scrisse l'anno scorso su la «Roma Papale». L'autore annuncia nella prefazione, infatti, di dire nulla di inedito. E' un'interessante segnalazione — esposta in forma piacevole — di quanto su quel periodo già è stato scritto dal Silvagni sulla vita e sulla società romana, dal Dufourcq sulla Repubblica giacobina, dal Madelin su la Roma di Napoleone. Nulla di nuovo, ma è uno studio che richiamerà l'attenzione degli stranieri su un periodo poco noto della nostra storia, e che l'autore intende continuare — in un annunciato secondo volume — fino al 20 settembre 1870. E' illustrato da chiare riproduzioni di incisioni di Bartolomeo Pinelli, ed è dedicato con termini meritatamente lusinghieri ad *Ermanno Ponti*.

Un altro divulgatore di romanità, che inizia una serie di curiosità romane — rivelazione recente della festa del libro — con un volumetto su «*Le statue parlanti*» — edito dai fratelli Strini di Albano.

Con il suo stile vivace, con la perfetta conoscenza della materia, Ermanno Ponti raccoglie in poche pagine la storia delle statue di Pasquino, di Marforio, di Madama Lucrezia, dell'Abate Luigi, del Facchino, del Babuino... storia ed aneddoti: una visione deliziosa del buon tempo antico, una brillante rievocazione dell'arguzia romanesca... in prosa ed in rima.

Dei rimatori romaneschi si occupa un altro volume, dovuto ad un nostro collega, profondo e modesto studioso: *Ettore Veo* che in questi giorni ha pubblicato «*I poeti romaneschi - Notizie - Saggi - Bibliografia*», opera coscenziosa e deliziosa sulla quale mi riprometto di intrattenermi a lungo, ma che intanto ho voluto segnalare.

Si tratta di un libro fondamentale che onora veramente l'autore e che riempie una lacuna nella storia del nostro dialetto.

GEOGARIUS

Notiziario artistico

LENINGRADO, 2.

La morte del pittore Kustodiew

E' morto l'eminente pittore russo Kustodiew. Era nato nel 1868, fece i suoi studi di pittura all'Accademia delle Belle Arti e li terminò nel 1903. Nel 1908 ricevette il titolo di accademico.

I quadri di Kustodiew sono in tutti i grandi musei di Mosca e di Leningrado. I più celebri sono «Il ritratto d'una suora», «La Bellezza», «Il bagno di un bambino».

"Vita artistica,,

E' uscito il 4.o numero di «Vita Artistica», con interessanti studi di storia dell'arte dei suoi due direttori Roberto Longhi ed Emilio Cecchi, e scritti di Alfredo Gargiulo e Raimond Van Marle. Continuando la sua serie di «Saggi in Francia», Roberto Longhi studia notevoli saggi di pittura piacentina del quattrocento a Chambéry: F. Pesellino, B. Zanganelli, «Maestro esiguo».

La rubrica «Galleria» contiene i seguenti studi: Emilio Cecchi: un pannello di Paolo di Giovanni Fei; Roberto Longhi: Due dipinti inediti di Giovan Gerolamo Savoldo (con una tavola fuori testo); Raimond Van Marle: Due Madonne di Fiorenzo di Lorenzo. Segue una «Nota su Adriano Cecioni» di Emilio Cecchi, largamente illustrata; uno scritto di Alfredo Gargiulo «Quadro e statua nello spazio e nel tempo» e alcune recensioni di libri d'arte.

La Mostra dell'Arte del Libro a Lipsia

Sabato 28 maggio è stata inagurata a Lipsia una Esposizione Internazionale dell'Arte del Libro, organizzata dalla Società Tedesca degli Artisti del Libro sotto il patronato di tre dei più illustri uomini tedeschi viventi, il filosofo von Harnack, il drammaturgo Hauptmann e il pittore Liebermann. La Esposizione è assai ricca e vi hanno partecipato 19 nazioni, compresa l'Italia. La Sezione Italiana è stata organizzata dall'Istituto Italiano del Libro che ha sede in Firenze e che aveva mandato a Lipsia a ordinare il copioso materiale raccolto e a rappresentare l'Istituto alla cerimonia inaugurale, il suo Presidente gr. uff. Enrico Bemporad, il Direttore gr. uff. Giuseppe Fumagalli e il prof. Celestino Celestini della R. Accademia di B. A. di Firenze, quest'ultimo in rappresentanza della Giuria artistica che aveva scelto le opere da esporre.

La Sezione italiana, benchè lo spazio assegnatole sia ristrettissimo, come del resto a tutte le nazioni straniere, si presenta assai decorosamente, e il libro italiano non figura al confronto della produzione degli altri paesi.

L'inaugurazione fu fatta solennemente nell'Aula Magna della Università; parlarono il presidente dell'Esposizione che è il noto artista Ugo Steiner-Rag e varie autorità e infine il dott. Wettergren, direttore del Museo Nazionale di Stoccolma in rappresentanza dei commissari esteri e uno dei protettori della Esposizione, l'Hauptmann. Finiti i discorsi, autorità e pubblico passarono a visitare la Esposizione nel contiguo palazzo del Museo. Fu poi offerta dal Comitato alle autorità e ai delegati esteri un pranzo nei locali della Società l'«Armonia» e anche qui furono pronunciati parecchi discorsi, fra i quali quello, in tedesco, dal delegato italiano gr. uff. Bemporad che fu accolto con una vera ovazione per l'autore e per l'Italia; il Bemporad colse l'occasione per fare formale invito agli editori tedeschi di accorrere alla III Fiera Internazionale del Libro che si terrà a Firenze nel 1928 e l'invito (ripetuto poi, nei giorni successivi, in forma ufficiale al Presidio del Borsenverein) fu salutato da vivissimi applausi.

Stanza del Selvaggio: Boncinelli

Evaristo Bonnicelli — «Il suocero».

Nella «Stanza del Selvaggio» a Firenze è stata esposta l'opera intera dello scultore Evaristo Boncinelli. Opera purtroppo poco numerosa ma talmente importante che giustifica in pieno la campagna che gli artisti toscani del gruppo del «Selvaggio» vanno conducendo perchè l'Italia riconosca il valore di questo suo grande figlio. Riproducendo dal «Selvaggio» una parte dell'ottimo articolo che Mario Tinti, critico di sicuro intuito e di bella preparazione, ha scritto per l'ultimo numero, diciamo anche noi la nostra vivissima ammirazione per le magnifiche e potenti sculture del povero Boncinelli. Come notizia per il lettore si sappia che Evaristo Boncinelli nacque nel 1883 a Santa Maria a Mantignano in riva all'Arno e che nel pieno della guerra europea e per questa cagione divenne pazzo. Era un popolano.

Fra l'oscurità della fama e la notte della pazzia, Boncinelli non ebbe il tempo d'inorgoglirsi o di guastarsi, ancorchè ne avesse avuto la tendenza; nè la necessità vile e trista di tutti i giorni ebbe modo di sbiadirne e logorarne l'anima con le tentazioni, i patemi, i compromessi, che alla lunga, non di rado finiscono per aver ragione anche delle volontà più salde e dei più fieri caratteri. La battaglia che cotesto salvatico eroe dette al proprio destino fu tutta vinta, senza ripiegamenti.

E così le sue opere rimangono come sospese e isolate fra il mistero d'onde nacquero e il mistero ove si sprofondò il genio che le fece nascere: — circostanza che conferisce loro, oltre il valore intrinseco, un singolare e indicibile fascino.

Niente celebrità; e neppure rinomanza. Non «signor professore». Non «signor commendatore». Nessun intrigo, nessun patteggiamento; e neppure successo. Un oscuro, poverómo: uno di quei viandanti dimessi e innocenti che le guardie guardano con sdegno e con sospetto se anche per isbaglio e' fan l'atto di accostarsi alla soglia dei palazzi.

Eppure il buon Evaristo può oggi essere considerato, senza incertezze, fra i pochissimi veri scultori che l'Italia abbia avuto nel volgere di questi ultimi cent'anni.

Si pensi alla pacchianeria di gusto e alla prostituzione aulica (per servire i luridi fasti di una falsa e bugiarda democrazia) in cui la scultura italiana era caduta fra la fine del XIX e il principio del secolo nuovo; si pensi a quel bordello dell'arte che è il monumento a Vittorio Emanuele in Roma; si abbian presenti i trucchi dei calcatori dal vero e tutte le cialtronate pseudo-impressioniste: eppoi si riguardino le otto «teste» dell'alabastrino Boncinelli e se non si sente un fremito di commozione e di sdegno, vuol dire che si ha l'anima consumata come un vecchio palancone.

* * *

L'opera complessiva del Boncinelli — otto «teste» in tutto — quando, anni or sono, la vidi per la prima volta ed oggi più che mai che la ho veduta tutta riunita nella mostra ordinata dal «Selvaggio», mi apparve sotto la specie del portento, come que' fenomeni della natura che ci meravigliano per la loro estrema semplicità.

Cotesti lavori che appartengono ad anni diversi della vita dell'Artista, si direbbero scaturiti da una sola breve e [illegible] stagione di potenza creativa, dalla matrice di un talento non soggetto alle leggi della progressione e del tempo. Non vi è traccia in essi nè di intenzioni, nè di ricerche, nè di maniere; appartengono tutti ad un sol modo di visione pieno e assoluto, miracoloso, nella sua spontaneità. Quella virtù divina che è l'intuizione artistica si è incarnata per alcuni anni in questo uomo di popolo, immune da ogni e qualsiasi contaminazione di cultura razionale, ha dato coteste poche opere, eppoi si è ritratta nell'ombra. Ne deriva a cotesti otto pezzi di scultura un che di pietroso, di venerando e di remoto come se fossero riemersi alla luce dallo scavo di una città sepolta da secoli, pervenuti a noi attraverso una immemorabile lontananza di tempo. A secondare cotale immaginazione contribuisce il fatto che al loro stile non è attaccata nessuna di quelle apparenze che derivano dal gusto, dalla retorica o dalla moda di una data epoca ed appartengono, comunque, all'indole contingentale dell'arte — caratteri di un determinato luogo o di un tempo determinato. V'è in esse, al contrario, quell'aspetto, anzi, quell'aria di perennità che è il volto dell'anima universale ed eternale, in cui la Natura si rispecchia in immagini sempre eguali e sempre nuove, nella vicenda immutabile e svariata delle stagioni.

Io credo che quella solitudine completa dello spirito alla quale dispose la pazzia, dovesse esister digià nel Boncinelli allorchè egli creò i suoi otto capolavori: difatti essi non hanno relazione con nulla all'infuori che con la fatalità che li fece nascere. Se esistesse il Caso essi si direbbero frutti del caso. Certo si è che son scaturiti da quella inconscibile urgenza e da quella ispirata inconsapevolezza che è il dono dell'artista, non soltanto chiamato, ma eletto. In Boncinelli si rivela quella medesima naturalezza, dell'atto creativo che ha avuto occasione di porre in evidenza scrivendo del Fattori e del Lega. Anzi, direi che nel Nostro, che fu libero da qualsiasi legame polemico di gruppo, di cenacolo, di movimento e, non che salvatico, fu addirittura eremita, la naturalezza è più assoluta che in que' due summentovati maestri; sicchè l'arte di lui è di un primitivismo ancora più integrale del loro, di una verginità estetica paragonabile soltanto a quella di taluni Etruschi e di taluni scultori del nostro alto Medioevo. V'è a Pistoia, infissa nella facciata della Cattedrale, una testa mozza d'uomo, alla cui terribile evidenza non la cede quella dell'Idiota modellato dal Boncinelli.

MARIO TINTI

Le recite classiche ad Ostia

Spettatori augusti

Ieri, alla quarta recita dei *Sette a Tebe* e di *Antigone*, ha assistito S.A.R. la Principessa Mafalda, insieme al suo augusto consorte il Principe di Assia. Le accoglienze del pubblico ai Principi furono, com'è naturale, riverentemente cordiali: nell'intermezzo fra la prima e la seconda tragedia, fu sonato l'inno reale, tra lunghi applausi, i quali si ripeterono quando i Principi, al termine di *Antigone*, uscirono dal teatro.

Lentamente, ma con un significativo *crescendo*, il pigro pubblico romano comincia ad affluire a questi spettacoli. Discutibili, come tutte le cose umane, essi offrono però, nella loro innegabile grandiosità, tanti e così ricchi motivi di compiacimento e di ammirazione, che spettatori di ogni ordine, dai più intellettuali ai più semplici, possono trovarvi ampio diletto. Il teatro all'aperto, specie di questa stagione, è l'ideale. Il viaggio è rapidissimo e straordinariamente economico; per le recite di domani sabato e di domenica — che saranno le ultime delle due tragedie — si annunciano forti ribassi anche nei prezzi. Lunedì *Le nuvole* di Aristofane.

"Aida,, all'Adriano

L'«Aida» ha fatto la sua apparizione sulle scene dell'Adriano. Questo avvenimento era molto atteso. Una stagione lirica priva della Principessa etiope e del suo superbo amatore Radames, è come un festino senza luminarie e senza ghirlande di fiori.

Luminarie e ghirlande non sono mancate iersera: le scene coreografiche del secondo atto hanno avuto un lieto splendore. Cantanti e ballerine, guerrieri e sacerdoti, si sono prodigati senza risparmio. C'era anche il «bue Api», corpulento e fregiato di un paio di corna spettacolose. L'animale sacro ha attraversato la scena, disciplinatissimo, durante l'episodio del trionfo di Radames, destando sentimenti arcani di devozione e simpatia fra gli spettatori.

In complesso, l'allestimento scenico è apparso notevole per sontuosità e abbondanza di effetti coloristici. Ottime, inoltre, le masse orchestrali e corali che, sotto la guida solerte ed abile del maestro Mucci, hanno saputo rendere con pieno effetto le gloriose melodie verdiane.

Tra i cantanti, ha emerso la signora Massima Benedetti, artista dotata di voce ampia e sicura, singolarmente flessibile e perciò atta alle modulazioni più garbate ed armoniose. Nell'attaccare in *pianissimo* le note acute, la signora Benedetti può dirsi maestra. Ella è stata applaudita fervidamente dopo il celebre arioso del terzo atto.

Altro eroe dello spettacolo è stato il baritono Viglione Borghese, che ha caratterizzato a meraviglia il personaggio torvo e focoso di «Amonasro», affermandosi nuovamente cantante e attore di prim'ordine. Il tenore Sebastianelli, a volte incerto, a volte lodevolmente espressivo, ha fatto del suo meglio. La parte di «Amneris» era affidata alla signorina Maria Willaume, cantatrice ben nota al pubblico romano. L'ottimo basso Silvio Seri era «Pamphis».

Ogni atto ha ottenuto un cospicuo tributo di applausi: dopo la fastosa scena conclusiva del secondo atto il maestro Mucci e tutti gli artisti sono stati evocati numerose volte al proscenio.

E' facile prevedere che questa *Aida*, non senza mende, ma pure attraente e dilettevole, avrà un lungo seguito di repliche.

La prima è fissata per questa sera alle ore 21.

A. G.

Modifiche al diritto d'autore

S'è riunita la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge che regola i diritti d'autore. Il relatore della Commissione, on. Solmi, nella relazione presentata alla Presidenza ha proposto due importanti modificazioni da apportare al decreto-legge del gennaio di quest'anno, col fine di prestare una difesa più efficace e più concreta dei diritti della produzione intellettuale. La prima modifica riguarda l'articolo del decreto-legge che precisa la portata degli obblighi degli editori o impresari in riguardo alla pubblicazione o esecuzione delle opere di cui sono cessionari. Il principio fissato dal decreto-legge per cui, se entro il termine di tre anni dalla conclusione del contratto questo non sia eseguito esso si risolve di pieno diritto a favore dell'autore, è stato mantenuto dal relatore; ma, allo scopo di incoraggiare l'impresario o l'editore, esonerandolo da troppo gravi conseguenze, la relazione propone che il versamento integrale del compenso pattuito e il risarcimento degli eventuali danni avvenga soltanto ove intervenisse la constatazione della cattiva volontà o della negligenza del concessionario. Quando questi sia in grado di provare che non gli è stato possibile eseguire l'impegno assunto, egli non avrà che queste conseguenze: risoluzione del contratto, perdita dei diritti acquisiti, restituzione dell'originale.

L'altra modifica riguarda il caso specifico delle opere in musica. Il decreto stabiliva una disposizione di carattere transitorio stabilendo la facoltà per gli autori e loro aventi causa di risolvere i contratti di edizione per quelle opere drammatiche e musicali che non siano state rappresentate per un periodo ininterrotto di tre anni dal giorno della pubblicazione del decreto. Poichè questa disposizione è sembrata giusta, si è voluto che essa perdesse il carattere di transitorietà, e si mutasse in un principio generale.

Una cerimonia a Firenze

In memoria di Isidoro Del Lungo

FIRENZE, 3 — Ieri in ricorrenza del trigesimo della morte del sen. Isidoro Del Lungo nella chiesa di S. Marco ha avuto luogo una solenne funzione alla quale hanno partecipato molte personalità e numerosi cittadini. All'esterno del Tempio si leggeva la seguente epigrafe dettata dal figlio dell'estinto dott. Alberto: *Accompagnino le preci dei credenti — al cospetto di Dio — l'alto spirito di Isidoro Del Lungo — la cui vita terrena — nell'operose opere — dell'uomo, dello studioso, del cittadino — fu luminosa ispirazione al bene supremo — dischiuso al profondo intelletto — dalla visione del Divino Poeta.*

Il nuovo teatro surrealista

inaugurato a Parigi

PARIGI, 3

La prima rappresentazione al nuovo teatro surrealista intitolato al precursore Alfredo Jarry si è avuta ieri sera. Dei tre lavori rappresentati due sono in un atto: *L'altro osso* di Antoine Artaud è una pulcinellata un po' macabra nella quale si vede un re uccidere e con un cerimoniale surrealista la regina sua moglie. *Cicogne* di Max Robur è una satira della paternità, fatta di urla e di clamori tra palcoscenico e sala. Il pezzo forte del programma sono stati *I misteri dell'amore* tre quadri di Roger Vitrac: una trama è difficile scoprirvi ma il pubblico ha riso di gusto e alcune battute umoristiche hanno suscitato applausi.

8)

L'AZIONE SOLARE NEI FENOMENI DELLA VITA E L'UNITA' DELLA NATURA

IL TEMPO E LO SPAZIO - IL MALE DI MONTAGNA, IL MALE DI MARE, IL MALE DI TERRA, IL MALE DEL DESERTO SONO VARIANTI DELLA VIBRAZIONE COSMICA - I COLLOIDI E I FENOMENI TRANS-MEMBRANOSI - L'ANAFILASSI - ALLERGIA O SINERGIA? - LA CONVIBRAZIONE CON L'AMBIENTE - L'ASSIMILAZIONE FISICA - L'AZIONE DEL CLIMA

L'epoca nuova contemporanea si apre coi risultati sorprendenti della telegrafia senza fili e della radiofonia.

L'uomo ignorava che vi fossero nell'aria le onde hertziane come ve ne sono altre ancora sconosciute e altre poco note: tali ad esempio, quei raggi N e così detti dalla scuola di Nancy, ai quali sembra che debbano i loro trionfi certi cantanti celebri intonati a quella lunghezza d'onda. E ciò che nell'uomo costituisce un fatto eccezionale, diventa invece una condizione diffusa in certe specie di uccelli come gli usignuoli, i canarini e via dicendo.

Se dagli uccelli si discende agli altri animali, si vede che queste possibilità canore vanno man mano regredendo fino al serpente che è il meno vibrante e che è appena capace di emettere un sibilo. Egli è il più *terrestre*, è il meno solare: dove non è sole si forma il veleno, cioè una vibrazione vicina alla mancanza di vibrazione: il punto morto.

Gli animali notturni anche uccelli (civetta, gufo) o quadrupedi (iena, sciacallo) hanno gridi strani, rauchi, ripugnanti per l'uomo. Il chichirichì del gallo annuncia il giorno e la maestà sfolgorante dell'imminente sole.

* * *

Le macchine e le invenzioni che l'uomo produce non potrebbero verificarsi se esse non fossero già in lui: cioè se egli non mettesse in ogni tentativo (sebbene fatto inconsciamente) lo sforzo di armonizzare le proprie leggi fisiche e biologiche con le leggi universali del cosmo.

Intonarsi a una lunghezza d'onda cosmica significa fare una scoperta, o un'opera d'arte (poesia, pittura, scultura, ecc.) o dominare un'epoca politicamente.

Per questo, Leonardo sentenziò: *essere l'uomo il modello del mondo*, come molti secoli prima, Protagora, il maestro di Socrate aveva detto: *L'uomo è la misura dell'Universo!*

* * *

Quando l'uomo trova il modo di congegnare le forze fisiche della natura in modo da costruire un'automobile o un velivolo, egli non tende ad altro che a conquistare lo spazio nel minor tempo possibile: cioè identificare se stesso con lo spazio e col tempo: il che equivale dire con l'Infinito.

Quando l'uomo verifica che percorre un dato spazio in un dato tempo, egli si serve dell'uno per misurare l'altro. Ma se, rimanendo invariato il primo termine (lo spazio) egli arriva ad accorciare il secondo (il tempo) e dove prima era necessaria un'ora arriva a impiegare un minuto, un secondo, un attimo, allora lo spazio e il tempo non esistono più separatamente, ma coincidono in un fatto simultaneo che si chiama *vibrazione*.

Se, per esempio, udiamo una conferenza che si tiene a Londra pel semplice motivo che il nostro apparecchio è intonato sulla stessa lunghezza d'onda, noi siamo riusciti ad abolire lo spazio che ci separa sebbene non siamo andati a Londra nè quelli siano venuti a Roma. Ma ci siamo invece messi in una condizione fisica che riesce identica pel nostro organo uditivo: e se questa condizione si potesse verificare per tutti i sensi, per tutto il corpo entreremmo in quello stato d'identificazione col Tutto per cui cesserebbe la *separazione*.

Tale è l'unione perfetta con Dio della Mistica: l'uomo che è giunto a questo stato è capace di sorpassare tutte le leggi fisiche: i miracoli dei Santi sono quindi una certezza matematica come la luce del Sole. E Cicerone ne aveva data una stupenda definizione: «Cameram ignoratio in re nova mirationem facit: eadem ignoratio si in rebus usitatis est non miramur».

* * *

L'ambiente impone il proprio ritmo vibratorio all'individuo, il quale vi reagisce secondo le sue possibilità.

L'ermellino assimila la vibrazione bianca delle regioni polari nel suo candido mantello, come il rettile quelle verdi delle erbe fra cui vive.

Il leone e i grandi felini ritraggono il color fulvo e giallo intenso dalle infocate arene e le stesse qualità che noi chiamiamo psichiche (creando una separazione che non esiste in natura) sono il risultato del ritmo dominante nell'ambiente.

L'uccello è lieto e festoso perchè vive nell'aria e va cantando finchè non muore il giorno.

Le belve feroci sono tali per la predominanza delle vibrazioni rosse che eccitano alla lotta e al sangue che essendo rosso, aumenta la *convibrazione* dell'individuo con l'ambiente.

Interrogati cinque nati ciechi come percepiscono il colore rosso, risposero tutti cinque «come un suono di tromba».

Lo squillo di tromba è squillo di guerra, come il suono tenero degl'istrumenti di legno induce alla calma al modo che usava Orfeo quando placava le belve con le divine armonie del flauto.

Il leone vive solitario, conscio della sua potenza: le pecore in branchi conducono una vita collettiva e ciò *che l'una fa le altre fanno!*

* * *

Se portiamo lo stesso esame nel regno vegetale i risultati non cambiano.

Nelle alte vette alpine non c'è più vegetazione: qualche lichene, premuto, schiacciato contro la roccia dall'intensa vibrazione solare.

Qui la carica diventa eccessiva. Più in basso, nel mezzo, ecco le grandi foreste e i fiori smaglianti di variopinti colori: i pini, gli abeti, le quercie alzano le chiome verso il cielo e tendono a conquistare lo spazio in alto.

Invece nelle valli umide dei luoghi stagnanti, ecco una flora di muschi e di alghe che conquistano lo spazio orizzontalmente.

Le canne, per esempio, che tendono ad alzarsi per sfuggire alla forza dominatrice dell'ambiente, sono costrette a fare ogni tanto un nodo come per riposarsi e riprender lena per un nuovo salto in su.

L'alta montagna vibra troppo intensamente e dà il *male di montagna* che porta alla morte talora in pochi minuti l'individuo, come nel colpo di sole, non può sopportare la carica troppo forte. Il mare vibra con vibrazioni speciali e induce il *male di mare* e anche la morte in certi bagnanti. La terra vibra e dà il *male di terra* ai naviganti di ritorno da un viaggio in direzione da Sud a Est: il deserto vibra e produce il *male del deserto* (tragli) con disturbi nervosi simili a quelli dell'oppio e di altre sostanze narcotizzanti.

Con un passo più innanzi potremmo entrare nel dominio delle malattie mentali.

L'uomo s'intona alle vibrazioni e i suoi tessuti rispondono ai richiami esterni, come disse il poeta: «simili a sè la terra gli abitator produce».

Il tipo montanaro è longilineo, adusto, magro; l'abitante delle valli è tozzo e pastoso. Anche il tipo professionale assimila l'ambiente e a nessuno sarà sfuggita l'osservazione banale che macellai e pizzicagnoli sono quasi sempre grassi e lucidi.

L'ingegnere è riflessivo ed equilibrato; l'avvocato piuttosto spaccone e tartarinesco; il medico triste e melanconico perchè assorbe le ansie e i dolori dei poveri malati e delle loro famiglie. Egli è fra i più infelici degli uomini!

Come un diapason assimila l'ambiente elastico in cui vibra in modo che noi possiamo udire in un punto qualunque di tale ambiente, come una luce bleù assimila tutto l'etere che la irradiazione attraversa e ogni corpo immerso in essa diventa bleù, così l'uomo e prima di tutto la sua cute assimila tutto ciò che gli proviene dall'aria e dai vegetali, dagli animali e dagli stessi minerali.

* * *

Per avviarsi a un tentativo di *sintesi*, è necessario sgombrare il terreno dall'enorme bagaglio accumulato dall'analisi chimica e biochimica. E' necessario riportare l'indagine sopra leggi naturali primitive e semplici come quella della *Bipolarità* da cui dipendono molti altri effetti secondari, compresi quelli chimici.

Ma prima che due o più corpi si mescolino, devono prendere contatto fra loro, e in questo primissimo momento, hanno luogo quei mirabili fenomeni che si cominciano appena adesso a intravedere coi modernissimi studi sui *colloidi*.

Tutti i fenomeni colloidali sono considerati come fenomeni elettrici legati all'*azione della superficie*: e come l'interesse capitale della biologia si concentra nella vita della cellula, così la vita della cellula è dominata a sua volta dalla *membrana esterna e dalla sua tensione superficiale*, che è sott. l'influenza della temperatura e *della luce* (Lepeschkin).

I fenomeni *trans-membranosi* sono molto al di là di ciò che ancora pochi anni fa era riportato a fatti di osmosi o di endosmosi, in quanto che ogni causa capace di modificare la struttura delle membrane conduce a un disturbo nella ripartizione degli ioni (H +) dai due lati dalla membrana stessa.

Uno ione di più o di meno può cambiare profondamente la natura di un corpo. Il celebre fisico giapponese Kitasato, sottraendo due protoni a una molecola di mercurio, la cambiò in oro realizzando il sogno degli antichi alchimisti.

Perfino la morfogenesi si svolge secondo una legge puramente fisica, com'è naturale; Quinke ha segnalato la produzione di movimenti ameboidi durante la formazione di emulsioni.

Leduc è arrivato a riprodurre (unicamente, per l'intervento di forze di diffusione) forme di organismi viventi di piante e animali acquatici come si può vedere nelle figure 9-10, in cui è una perfetta rassomiglianza con la struttura delle cellule nervose e nella figura 11 in cui si delinea il primo abbozzo dell'*arbor vitae* del cervelletto.

Polarizzazione per scariche elettriche secondo Bachmam

Dunque la vita nella sua espressione iniziale è niente altro che uno *choc di contatto*.

Che questi fatti possano intervenire al l'infuori di qualsiasi affinità chimica, lo deduciamo appunto dalla osservazione dei fenomeni colloidali. Se per esempio mettiamo un pezzo di cristallo di quarzo in contatto con verde di malachite, non si colora, ma se mettiamo nella stessa soluzione un pezzo di silice, questa si colorerà, sebbene le due sostanze siano chimicamente identiche (Kopatscenski). Esse hanno soltanto variata l'architettura fisica dell'edificio molecolare.

Questi fenomeni di contatto si rendono manifesti nell'uomo in quei fatti morbosi che vanno sotto il nome generico di *anafilassi*.

Per intelligenza del lettore profano, restringiamo l'osservazione alle così dette *asme bronchiali* studiate modernamente dalla scuola americana di Walcker e dal Frugoni in Italia.

Un individuo dicesi *sensibilizzato* a un dato animale il di cui prodotto di sfaldamento cutaneo (peli, forfora, corna, unghie) determina nel detto individuo uno *choc anafilattico* che si manifesta con un attacco di asma.

La controprova si ha mediante la *cutireazione*, cioè iniettando una soluzione infinitesimale in vacuo di questi prodotti di sfaldamento cutaneo.

L'individuo presenterà reazione cutanea *positiva* a seconda che la sua asma sarà prodotta da cavallo, da bue, coniglio ecc.

Ciò che verificasi per gli animali, si verifica per vegetali come le asme da fieno nel tempo che si falciano i prati; o per altri pollini ed emanazioni di fiori, o per ingestione di certe sostanze alimentari (fragole, crostacei) o per sostanze chimiche come chinino, iodio, antipirina e via dicendo.

Così per analogia, dovremo ammettere che anche minerali e altre sostanze possano provocare fenomeni morbosi di contatto sebbene ancora poco studiati.

Ricordo il caso di una signorina cui bastava toccare una pesca con le mani per avere subito vomito, orticaria, febbre e altri fenomeni anafilattici.

Nessuno vorrà certo sostenere che questi fatti accadano per reazioni chimiche e per concetti di tossicità. Nel comune significato *anafilassi* denota *senza protezione* in quanto gli autori ammettono una mancanza di difesa verso certi agenti morbosi, ciò che costituisce uno stato di *allergia*, come lo chiama il Pirquet.

Ebbene, noi vediamo il problema completamente al rovescio poichè al concetto di *allergia* sostituiamo quello di *sinergia* e al termine di *sensibilizzato* quello di *intonato*.

In altre parole, se Tizio ammala per emanazioni di cavallo — Caio per quelle di bue, o Sempronio per quelle di fieno, è segno che essi non sono come individui *perfettamente distinti e separati* del regno animale, vegetale e via dicendo.

Essendo l'uomo il riassunto di tutto l'universo, egli ha nei suoi tessuti gli elementi della natura inferiore che l'ha preceduto.

I quali elementi sono in alcuni individui ancora così vivi e hanno un ricordo

Altra forma di Polarizzazione colloidale.

cellulare così prepotente, una risonanza così perfetta che in certe date circostanze le due onde di eguale lunghezza, s'incontrano e producono una vibrazione che determina la colloidoclasi cioè lo *choc*. Si comprende bene che lo scontro accade prima sulla frontiera esterna (superficie cutanea) per finire nel sangue con la *emoclasi*.

Infatti la cura di questi stati consiste appunto nel propinare diluite le stesse sostanze che producono lo choc, ciò che

Cristallizzazione di sali secondo Leduc.

dicesi *desensibilizzare*, mentre noi diremmo piuttosto *precipitare* quei residui di natura inferiore in una diversa architettura molecolare o *stereochimica* in modo che non siano più capaci di vibrare.

Vi sono infiniti esempi in natura di questa *convibrazione*: il legno tagliato da anni che si *risente* nella primavera: il vino che ribolle o s'intorbida nella stagione della vendemmia; i nei materni come fragole o altri frutti che si iperemizzano e si colorano nella stagione di questi frutti: i dolori dei luetici che si acutizzano la notte, l'attacco gottoso che coincide con l'aurora e col canto mattutino del gallo ecc.

Questa convibrazione è in tutto l'ambiente il quale per certi individui diventa una necessità indispensabile e per altri una condizione intollerabile; non dobbiamo dimenticare con quanta saggezza i medici antichi prescrivessero quel *rilievo all'aria nativa* con evidenti e comprovati successi, come i moderni consigliano il *cambiamento d'ambiente*.

* * *

Gli esperimenti del Grassi per definire che cosa è il *gozzismo*, portano molto innanzi la quistione dell'influenza complessiva dell'ambiente.

Come si sa, i cani sono molto disposti al gozzismo, e da una regione sana ne furono portati alcuni in regione gozzigena dove ammalarono di gozzo.

Per eliminare la solita quistione delle acque e degli alimenti, furono mantenuti con cibi e acque fatti venire da regioni indenni. Ciò non ostante, i cani furono egualmente colpiti.

Si disse allora che ciò dipendeva dal fatto che leccando in terra assorbivano dal terreno il solito bacterio ormai necessario per spiegare anche l'origine dei calli!

Ma messi in gabbie sospese in aria, i cani ammalarono ancora di gozzo.

Che cosa può averli colpiti se non l'ambiente soprattutto per la superficie cutanea sotto forma di radiazioni, cui reagisce la tiroide con l'ingrossarsi, nel tempo stesso che degenera nella sua funzione?

Già Finsen aveva dimostrato che la melanina è un mezzo protettivo contro i raggi *attinici* e la pelle sotto la loro azione s'iperemizza, ma se preventivamente si copre con inchiostro di china, essa resta intatta.

Ecco perchè gli alpinisti usano la buona pratica di coprirsi il corpo con fuliggine a evitare sulla cute l'azione solare dell'alta montagna.

Questa condizione di intercettare mediante la fuliggine certe vibrazioni, diventa uno stato permanente negli spazzacamini in cui si riscontrerebbe con certa frequenza il *cancro dello scroto*.

Si dovrebbe concludere che la privazione dei raggi *attinici* si ricollega sul testicolo determinandone la sua degenerazione, come la preponderanza degli stessi raggi va a colpire la tiroide. E' quindi assai probabile che certe *onde* si scarichino per vie al sistema nervoso e certe altre per porti alle ghiandole.

I climi, quindi, intesi nel modo più complesso, nei loro diversi coefficienti coincidenti con l'ambiente secondo determinate leggi della specie e del tempo, segnano e segneranno sempre il più elevato grado delle ragioni cosmiche sulle differenze del regno naturale umano e sulle varietà di esso. Il clima designa il limite al di là del quale l'uomo resiste non ha più sostenere le stat. fisiologico che si depaupera e degenera in malattia.

(Continua)

Dott. EVELINO LEONARDI

E' uscita L'IDEA COLONIALE

CRONACA DI ROMA

Punti fermi della battaglia contro il caro-vita

Gli ordini della Federazione proprietari di case alla classe hanno valore di legge — Il 10 per cento di ribasso - Nè disertori nè disfattisti.

I quesiti e le querimonie che ci giungono da parte di inquilini stanno a dimostrare che da parte di alcuni proprietari di case si cerca di dare interpretazioni diverse a quelle che la classe dei proprietari stessa, nella sua rappresentanza sindacale e cioè nella più alta espressione degli organi di collaborazione creati dal fascismo, ha chiaramente dettato.

Occorre quindi una franca parola da parte di chi, come noi, ha mantenuto nella questione, la maggiore obbiettività rifuggendo da ogni demagogia ed interpretando fedelmente il principio di condannare ogni abuso.

Questa parola qui a Roma è rivolta non solo ai proprietari di casa ma a tutte le classi dei commercianti.

Le Federazioni, i Sindacati hanno ormai espresso la loro linea di azione nella battaglia che si sta ora combattendo: bisogna collaborare fedelmente e con gran fiducia con il Governo e col Duce.

I proprietari di case hanno anzi fatto di più poichè hanno ancora concesso qualche altra cosa per l'interessamento di Colui che è al comando della battaglia. Le decisioni e la linea di condotta sono chiare e precise: deve essere concesso un ribasso del 10 per cento. Le eccezioni sono poche e chiare.

Sono quindi inutili le ipocrisie, inutili i sotterfugi, inutile è ricorrere agli *azzeccagarbugli* ed alla frode.

Tutti i padroni di case, federati o no, (la nuova legge sindacale è chiara là dove stabilisce che le decisioni dei sindacati valgono per tutti) debbono concedere i ribassi che gli inquilini hanno già avuto sulle loro mercedi. Essi come gli altri debbono combattere la comune battaglia senza restrizioni mentali e con lieto animo.

Chi non combatte così o combatte a rovescio è un disertore per cui occorreranno procedure speciali e che sarà posto al bando.

E poichè le decisioni dei ribassi da parte dei padroni di casa e dei negozianti sono prese liberamente e spontaneamente hanno e debbono avere valore di legge.

Chi infrange la legge è colpevole.
Chi è colpevole deve essere punito.

Per il ribasso nei servizi pubblici

Ieri sera nella sede della Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna ha avuto luogo un'adunanza per l'esame delle possibilità di riduzione delle tariffe delle tramvie del Governatorato, in rapporto al ribasso dei costi e alla diminuzione dei salari dei lavoratori. Alla riunione, presieduta dall'on. Corrado Marchi, hanno partecipato: in rappresentanza di S. E. il Governatore di Roma, il Segretario Generale del Governatorato comm. Delli Santi, assistito dal rag. Fiamingo; per l'Azienda del Governatorato l'on. avv. Antonello Caprino; in rappresentanza della Federazione dell'Urbe il barone Mario Baratelli; per la Confederazione dei trasporti terrestri il Segretario Generale avv. Pasquale Buonincontro, l'ing. Pietro Biraghi e il cav. Renato Trevisani.

L'on. Corrado Marchi ha esposto la linea seguita dalla Confederazione dei trasporti terrestri per una simultanea e proporzionale riduzione delle tariffe e dei salari, perchè direttamente al pubblico sia apportato il vantaggio delle migliorate condizioni del costo della vita. Il comm. Delli Santi, riallacciandosi alla riunione dei podestà testè tenutasi in Campidoglio ha dichiarato che il Governatorato è nello spirito della politica seguita dalla Confederazione dei trasporti. L'on. Caprino ha esposto quanto già è stato fatto finora sul tema della riduzione dell'Azienda Tramviaria: diminuzione degli abbonamenti mensili e biglietti orari. Il barone Baratelli ha riferito sull'opera fino ad oggi svolta dalla Federazione dell'Urbe.

Dopo lunga e dettagliata discussione si è deciso di tenere prossimamente — esauriti gli studi tecnici che si stanno compiendo — una nuova conclusiva riunione per fissare le modalità con cui sarà risolto l'importante problema cittadino.

I negozianti di Ostia

I negozianti di Ostia riunitisi qualche giorno fa in assemblea plenaria hanno diramato poi un lungo comunicato nel quale risulta che moltissimi tra gli intervenuti alla riunione si sono affannati a dimostrare che *la situazione di Ostia Mare è speciale, nel senso che il lavoro vi si svolge intensivo solo per qualche mese; che i commercianti sono molto gravati da tasse, esagerati fitti di locali ecc. e devono sopportare spese e disagi per il rifornimento da Roma e, malgrado tutto ciò, i prezzi che si praticano sono uguali e in qualche caso anche minori di quelli di Roma.*

Ad ogni modo gli oratori, concordi aggiunsero che la classe commerciale di Ostia Mare non intende rimanere seconda a nessuno nella nobile gara al ribasso che si va svolgendo in tutta Italia e apporterà ancora delle riduzioni nel limite del possibile.

Molti dei presenti presero poi la parola su alcune importanti questioni locali, tra le quali quelle dell'acqua, della luce e delle tariffe ferroviarie.

Su questo ultimo argomento fu unanime il voto per un ribasso del prezzo dei biglietti ferroviari da Roma, prezzo che essendo di circa lire 8 per soli 25 Km. si ritiene esagerato e non favorisce certo l'affluenza delle famiglie dei meno abbienti.

Al termine della proficua discussione si decise di nominare una Commissione per la fissazione dei prezzi nei pubblici esercizi d'accordo con le Autorità locali che sorveglieranno giornalmente l'osservanza dei listini.

Viene così a sfatarsi la leggenda, dice sempre il comunicato dei negozianti, *che ad Ostia gli esercenti pratichino dei prezzi esagerati. Da ultimo; dopo alcune spiegazioni fornite dall'avv. Angelilli e dal cav. Savioli su questioni riguardanti i pubblici esercizi il cav. Levi a nome della Presidenza della Federazione nominò Fiduciario per la Zona il sig. Cesare Urbinati che sarà coadiuvato dai signori Sangeo e Parpaglione. Questa nomina è stata accolta con vivo compiacimento da parte di tutti. La riunione si sciolse tra l'entusiasmo con un triplice alalà al Duce magnifico.*

I negozianti di Ostia appaiono dunque come ottimi commercianti pronti al più duro sacrificio pur di favorire i consumatori. Ma, essi dicono, ci sono tante ragioni che impediscono o attenuano per lo meno le diminuzioni.

I fitti sono esagerati, i rifornimenti difficili, le tariffe ferroviarie elevate.

Tutto questo va bene ma evidentemente le maggiori spese che i negozianti di Ostia hanno in confronto dei loro colleghi romani debbono essere fissate in una certa quota e non debbono servire per aumentare i prezzi delle derrate in maniera inverosimile e spesso scandalosa.

Le leggende si sfatano con i fatti e non con le parole: con la realtà delle cose e non con gli ordini del giorno.

Ostia, XV rione di Roma, deve essere veramente tale sotto ogni rapporto ed ogni aspetto. Quindi anche per i prezzi.

Qualcosa vogliamo poi dire ai proprietari delle trattorie che debbono ritrovare quella moderazione spesso dimenticata nei mesi di maggiore affluenza ad Ostia.

Bisogna in sostanza che ad Ostia i negozianti di ogni categoria siano disciplinati e tale quali è oggi necessario siano tutti coloro che combattono la grande battaglia per la lira e contro il caro vita.

Una legione di "balilla,,

passata in rivista alla Passeggiata archeologica

IL PRINCIPE BORGHESE — TIPI DI BALILLA

Alle 16 di ieri la 344.a Legione Balilla dell'Urbe, era schierata agli ordini del Centurione Lenzi, nel viale della Passeggiata Archeologica. La Legione era in linea di fronte e formata su Coorti ai rispettivi ordini dei Capomanipoli Notieri, Ceccarelli, Conti, Ciapini e Giannettoni.

In testa alla prima Coorte luccicavano gli ottoni della fanfara della Legione, diretta dal maestro Poveromo.

Alle 16.15 con puntualità militare, giunge il Principe Rodolfo Borghese, presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, accompagnato dai Capomanipoli Perotti e Crociani.

Un minuscolo trombettiere fa squillare il segnale d'attenti: i duemila Balilla con movimento unisono s'irrigidiscono: vediamo muoversi solamente il gagliardetto della Legione.

Il Principe Borghese discende dall'automobile, si sofferma un'istante ad ammirare il magnifico spettacolo di tanta fanciullezza ordinata militarmente e quindi percorre il fronte dello schieramento, mentre la fanfara intuona *Giovinezza*.

Il prof. Casali, fiduciario dei Balilla presenta al Principe varii Ufficiali ed Educatori dei piccoli fascisti.

Ad un ordine secco del Comandante della Legione, le Coorti ondeggiano, si muovono, si ammassano in un reticolo compatto. In un istante è tutto e si passano in linea di fianco ed iniziano la marcia di sfilamento in parata.

Man mano che i reparti arrivano all'altezza del Presidente del Comitato Provinciale i rispettivi comandanti danno a voce alta e secca il comando di « attenti a destr ».

Dopo lo sfilamento il Principe Borghese ha fatto suonare il Gran Rapporto, ed ha voluto congratularsi con il prof. Casali e con tutti i suoi valorosi collaboratori, per l'ordine con cui si è svolta la cerimonia e per l'opera che disinteressatamente e con alto senso di beninteso patriottismo vanno esplicando in pro dell'educazione spirituale e militare dei piccoli Italiani affidati alle loro cure.

Ai Balilla poi il Principe Borghese ha rivolto parole delicate e ferme, spiegando loro pianamente gli alti scopi in vista dei quali è stata instituita l'Opera Nazionale Balilla; il significato della cerimonia, ammonendoli a fare in modo di rendersi sempre più degni d'indossare la Camicia Nera, simbolo di tanto eroismo e di tanta abnegazione, ed invitandoli infine a rivolgere il pensiero alla Maestà del Re, al Duce.

I Ristoranti Metropolitani sono i più frequentati della Capitale

Si è pubblicato
l'ANNUARIO GENERALE D'ITALIA

In questi giorni è stata pubblicata la 42 edizione in tre volumi accresciuta da importanti ed accurate migliorie. Di quest'opera ormai conosciuta non è necessario esaltarne l'importanza sociale, commerciale e patriottica.

L'industria ed il commercio nazionale risorto, hanno bisogno di affermarsi e divulgare la loro esistenza ed il loro progresso e sviluppo. E quale mezzo di comunicazione più sicuro ed efficace se non «l'Annuario Generale d'Italia» che viene chiesto e spedito in tutte le parti del mondo?

L'enorme sviluppo dell'«Annuario Generale d'Italia» in questi ultimi anni di lavoro non sempre facile e piano, dimostrano chiaramente in quale favore è accolto il frutto delle fatiche della benemerita Società, e quanto sia apprezzato da tutti i commercianti ed industriali per la sua precisione ed accuratezza di correzioni e aggiornamento. Infatti nell'edizione 1927 oltre la diligente e scrupolosa revisione, la Società Editrice nulla ha trascurato per raggruppare nelle rubriche di Genova le più dettagliate notizie e gli indirizzi dei comuni aggregati.

Molto accurata e dettagliata la parte coloniale italiana nelle nuove divisioni amministrative; abbastanza completa, sebbene riassuntiva, la parte estera che fornisce notizie ed indirizzi di tutto il mondo. Quest'opera che fa onore all'Italia, costituisce una vera necessità non solo per il grande industriale, per gli uffici, istituti, ecc., ma si può dire per tutti coloro che comunque si occupano di affari.

Toddi al Circolo di Roma

Ricordiamo che domani sabato 4, alle ore 18, il collega Toddi terrà al «Circolo di Roma» l'annunziata conferenza sul tema: «*Nécessaire* da viaggio; assiomi di psico-turismo».

La mobilitazione della Legione dell'Urbe

La legione è mobilitata per le ore 20 di sabato 4 giugno.

I signori Ufficiali, Capisquadra e Camicie Nere di tutti i Reparti dovranno presentarsi alla Caserma Magnanapoli non oltre le ore 21 del detto giorno in grande uniforme.

La seduta ai "Lincei,,

La R. Accademia Nazionale dei Lincei terrà domani 4, nella propria sede, alle ore 16, la consueta annuale sua seduta solenne, onorata dalla presenza di Sua Maestà il Re.

Il presidente senatore Scialoja riferirà sui lavori dell'Accademia e proclamerà il risultato dei concorsi ai premi reali per la matematica, per le scienze economiche e sociali, per la storia e geografia, ai premi del Ministero della Pubblica Istruzione per le scienze filosofiche e morali, per le scienze storiche e filologiche, per le scienze matematiche e fisiche, per le scienze naturali, ai premi del Ministero della Marina per le scienze nautiche; al premio dell'Istituto d'igiene per un'opera sulla patologia del cancro; ai premi dell'Associazione professori universitari, per le scienze giuridiche ed economiche, per le scienze storiche e filologiche, per le scienze biologiche, al premio della Fondazione Sella. Il presidente stesso proclamerà anche il vincitore per l'anno in corso del premio Cannizzaro.

Il socio Roberto Paribene, direttore del Museo Nazionale delle Terme leggerà un discorso sul tema: «Cristianesimo e impero».

L'istruttoria a carico di Girolimoni

La istruttoria a carico di Gino Girolimoni, per quanto all'inizio, procede molto alacremente. Sono stati già interrogati il Girolimoni e molti testimoni, e si procederà fra breve, ai confronti, alle ricognizioni e alle perizie.

SUPERCINEMA - OGGI
Premières della cine commedia
LA DIVORZIATA
dall'operetta di LEO FALL
In Varietà - Entusiastico successo dell'eccentrico parigino RIGOL'S

Mameli

Il 3 giugno 1849 sugli spalti del Gianicolo cadeva ferito da una pallottola di fucile che gli spezzava una gamba, Goffredo Mameli, bersagliere del battaglione di Luciano Manara.

Egli, come mille altri giovani, aveva sentito violento il bisogno di combattere per la libertà. Dove si poteva meglio combattere se non a Roma? Ed a Roma Mameli era venuto con la sua grande anima di poeta, con il suo cuore di sognatore, con un fucile ed una baionetta, con il piumetto dei bersaglieri.

Il battaglione di Manara era arrivato il 26 di aprile a Civitavecchia dove già Oudinot aveva posto il Quartier Generale: per sbarcare bisogna sottostare a condizioni che non si possono accettare. I bersaglieri non hanno che una volontà. Quella di combattere e non conoscono transazioni.

Sbarcano invece ad Anzio ed il 29 sono a Roma. Il 30 hanno il battesimo del fuoco.

Il 3 giugno i francesi attaccano in forza tra Villa Doria Pamphili, San Pancrazio e Villa Corsini: i bersaglieri lombardi sono tra i primi a gettarsi nella mischia ed a respingere gli assalitori. Luciano Manara muore e con lui Morosini e Signoroni.

Tra i feriti Mameli, Dandolo e Varani. Mameli è trasportato alla Trinità dei Pellegrini *dove gli viene amputata una gamba. Egli prende tra le mani la sua carne morta la getta in aria e senza una lacrima con un gran fremito di voce grida: « Viva l'Italia ».*

Il destino del poeta era segnato come era segnato quello di Roma: il 2 luglio la Repubblica cede e a notte i francesi arrivano sino a Ponte Sisto donde avanzano.

Mameli che già quasi è senza vita sente sulle strade risuonare tristemente il passo di coloro che uccidono il suo sogno. Il 6, Mameli muore: Garibaldi è lontano da Roma perseguitato da ogni parte, alla testa d'un manipolo che non sa ripiegare il tricolore.

Aveva 22 anni, Mameli, e moriva mormorando le parole della sua canzone. Quella canzone che noi poi abbiamo ripetuto nelle trincee del Carso e del Piave nell'ultima guerra per l'indipendenza d'Italia.

Moriva, ma per essere vivo nel cuore degli Italiani, per nascere con ogni cuore di bimbo, per tener viva la fiamma che aveva bruciato la sua anima.

E non è rettorica questa: i fiori, che sempre, anche nei giorni di tempesta e di gelo, inghirlandano la tomba che per Mameli è stata eretta al Verano dicono chi egli sia per noi.

Un soldato e un poeta: uomo di razza italica.

FRANZ

Il suicidio di un fattorino tramviario

Ieri sera, verso le 21.30, in una camera mobiliata da lui occupata in via Santamaura 86, il fattorino delle tramvie del Governatorato Alfredo Zocchi del fu Cosimo, di anni 22, da Albano Laziale, in un momento di grande sconforto si è suicidato impiccandosi con un guinzaglio di cuoio alla parte superiore interna della finestra.

Appena avvenuta la macabra scoperta, si son recati sul posto un funzionario ed agenti del Commissariato di P. S. del quartiere Trionfale.

Così il cadavere è stato piantonato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

In seguito alle prime indagini espletate sembra che il suicida fosse da tempo minato da un male terribile, la tubercolosi, e che, in questi ultimi tempi, egli avesse avuto dei frequenti attacchi di emottisi. A ciò si attribuisce ora il grave sconforto ed il tragico atto ch'egli ha voluto iersera compiere con tanto stoicismo.

FIUGGI FONTE - Hôtel SILVA
Apertosi
il primo Giugno corr.

Corsi premilitari

Domani 5 giugno p. v. alle ore 8 precise, tutti i giovani premilitari iscritti al 1° Corso dovranno trovarsi adunati nella Palestra dell'Orto Botanico.

I giovani della II Sezione facenti parte della squadra che dovrà eseguire le esercitazioni ginnastiche con l'arma, si troveranno alla stessa ora nella Caserma Magnanapoli per l'armamento e raggiungeranno poi inquadrati dal M. Valentini cav. Ulisse la palestra dell'Orto Botanico.

Domenica prossima 12 giugno avranno definitivamente luogo le gare ginnastiche fra i premilitari del 1° Corso.

I telefoni manuali e quelli automatici

Come si deve chiamare

Fioccano i reclami e le domande di informazione sui nuovi numeri telefonici. Abbiamo già spiegato altre volte che la trasformazione degli impianti deve comportare un po' di pazienza. In ogni modo ecco quanto la *Tirrena* consiglia:

Il servizio d'intercomunicazione fra i telefoni manuali e gli automatici, si ottiene per quest'ultimi, formando la cifra 1.

In questo periodo di trasformazione in cui i telefoni automatici vanno aumentando di circa 100 al giorno, abbiamo una infinità di richieste sui n. 1 perchè molti abbonati non sono ancora abituati a formare il numero servendosi del disco combinatore.

Infatti una percentuale enorme di chiamate si risolve con la risposta da parte della signorina: «Il numero è trasformato» oppure «Formi il numero direttamente», ecc.

Tutto ciò reca una grave perturbazione nel servizio, in quanto se fossero eliminate queste chiamate inutili la commutatorista potrebbe rivolgere più attenzione alle chiamate necessarie, e gli abbonati otterrebbero una risposta più sollecita.

Occorre perciò, nell'interesse degli abbonati stessi, che ciascuno utente prima di richiedere il numero formando la cifra 1, consulti bene l'elenco e il relativo supplemento per verificare se il numero da richiedere sia già automatico.

La Società Telefonica Tirrena ha in stampa un secondo supplemento che uscirà il primo luglio e sarà aggiornato il più possibile.

E' necessario intanto che anche gli utenti cooperino in questo periodo transitorio al buon andamento del servizio evitando congestioni di traffico con chiamate inutili.

Ricordiamo che per qualsiasi informazione occorre formare il n. 2, ad eccezione della centrale Prati n.ri dal 20.000 al 21.111 per cui bisogna chiamare il 21.406, e che il n. 1 serve soltanto per avere la comunicazione con i pochi numeri manuali che ancora restano e che ad oggi superano di poco i 3500 di fronte ai 17.000 abbonati della Capitale.

Gli sviluppi della "metropolitana,,

esposti nella conferenza dell'ing. Vallecchi

Sezione di accesso ad una stazione sotterranea

L'ing. Ugo Vallecchi, direttore dell'Ufficio Tecnico per le ferrovie metropolitane di Roma, ha parlato ieri sera nella sala del Sindacato Fascista degli Ingegneri sullo sviluppo dei traffici e sulle organizzazioni dei servizi pubblici di trasporti nei grandi centri urbani, con speciali riferimenti alle varie linee di ferrovie metropolitane già in esercizio all'estero e alla progettata ferrovia metropolitana di Roma.

Assistevano alla interessante conferenza il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati, il Sottosegretario di Stato on. Bianchi, i rappresentanti del Governatorato, della Direzione generale delle Ferrovie, del Ministero dei Lavori pubblici, le più alte notabilità tecniche della Capitale, e un foltissimo pubblico attratto dal singolare e appassionante argomento.

L'oratore ha accennato con dati statistici al fenomeno dell'urbanesimo presso altre nazioni e all'aumento constatato in Italia nei rapporti degli ultimi due censimenti dai quali risulta che mentre l'aumento generale della popolazione è stato del 17 per cento, circa, l'aumento della popolazione cittadina ha raggiunto circa il 28 per cento a Roma, il 22 a Bologna, il 20 a Milano ed il 18 a Torino.

Illustrato il veloce incremento dell'urbanesimo in Roma, verificatosi dopo il 1922, e tuttora in sviluppo sempre crescente, passa a parlare delle metropolitane e dei servizi di trasporto cittadini in altre capitali e grandi centri urbani, e dei rapporti fra i diversi mezzi di trasporto e della loro ragione di essere. Quindi viene alle seguenti deduzioni: che nei centri di oltre 60 mila abitanti è sufficiente l'uso, pel movimento cittadino, di linee tramviarie o automobilistiche fino a 600.000 abitanti e 3 chilometri di raggio, ma che oltre tali limiti s'impone l'uso delle ferrovie metropolitane.

Da quanto precede l'oratore desume la necessità che per Roma, in considerazione anche delle sue specialissime condizioni, sia indispensabile l'uso contemporaneo di linee automobilistiche, tranviarie e metropolitana.

Dopo accennato ai risultati degli esercizi delle metropolitane di Parigi, Madrid e New York, e nei rapporti del pubblico e nei rapporti del bilancio economico di tali esercizi, l'oratore passa a trattare più particolarmente delle progettate linee metropolitane di Roma, allo studio delle quali si dedicano già da diversi mesi i più esperti e competenti tecnici in materia sia di Uffici Statali che del Governatorato, nonchè professori di geologia e di ingegneria.

Le caratteristiche principali sono: 75 m. raggi minimi delle curve; rettifili di almeno m. 60 nei flessi; pendenza massima 40 per mille; lunghezza della stazione m. 80.

Abbiamo ieri già detto delle prime linee metropolitane che saranno impiantate. Ci piace ora riferire sulle altre linee che in progresso di tempo verranno sistemate:

Gli ulteriori sviluppi della rete delle ferrovie metropolitane di Roma sono stati studiati e coordinati al predetto piano regolatore dei servizi ferroviari.

Andrò qui di seguito esponendovi tale programma seguendo l'ordine delle successive fasi di esecuzione.

Quarta fase: *comprende una nuova linea, linea D, che partendo da S. Giovanni per Piazza S. Croce, Porta Maggiore, S. Lorenzo, il Verano, la nuova zona della città Universitaria, incrocia la linea A nel nodo di Porta Pia, e prosegue quindi per Porta Salaria, fino a raggiungere il Viale Liegi, Piazza Parioli, la zona di Villa Glori e la stazione Flaminia. Nella stessa fase sono previste l'esecuzione di due branche nella linea C al sud, una in prolungamento lungo la Via Appia Nuova, da Piazza del Re di Roma e la Via Cave, e l'altra che distaccantesi da Piazza S. Giovanni servirà il quartiere Latino fino a Porta S. Sebastiano.*

Quinta fase: *questa comprende il prolungamento della linea C oltre Piazza Barberini per Porta Pinciana attraversa Villa Borghese fino a Valle Giulia per servire il nuovo quartiere in tale zona.*

Nella fase è prevista altresì una nuova linea: la linea E che dal nodo di Porta S. Giovanni per Via Labicana ravvicinandosi alla zona intensamente abitata di Via Cavour, svolgerebbe di poi sfiorando la zona archeologica per Porta Capena e Viale Aventino alla stazione per Ostia presso la piramide di Caio Cestio.

Sesta fase: *comprende il prolungamento della linea E che dal piazzale Ostiense proseguirebbe fino alla Basilica di S. Paolo per attraversare di poi il Tevere, servire la nuova zona abitabile di Piano di Pietra Papa, il nuovo ospedale della Vittoria, il quartiere di Monteverde e del Gianicolo e di poi per Porta Cavalleggieri raggiungere S. Pietro.*

Quest'ultima linea utilizzerebbe nel tratto tra la stazione di Monteverde e quella del Gianicolo, la galleria ferroviaria ad un solo binario e si rende-rebbe disponibile quando fosse attuata la modificazione di tracciato connessa allo spostamento della stazione di Roma S. Pietro.

E' da considerare che il tracciato di questa linea passerebbe a notevole profondità rispetto ai centri del Gianicolo e di Monteverde, per cui sarebbe prevista la costruzione di due funicolari per il servizio del quartiere di Monteverde e della Piazza del Monumento di Garibaldi al Gianicolo.

In questa fase è previsto altresì il prolungamento della linea A fino all'estremo del Viale Giuseppe Mazzini ai piedi di Monte Mario nonchè il prolungamento della linea B fino all'altezza di Monte Milvio, per servire anche la nuova stazione Flaminia.

Settima fase: *comprende una linea con direzione approssimativa est-ovest, la quale collega la località di Via Candia e poi il piazzale della nuova stazione Trionfale, alla zona di Valle Giulia e dei Parioli. E' questa una linea che richiede un nuovo attraversamento del Tevere ma costituirà un importante raccordo di tutta la rete, essa infatti avrebbe cinque incroci con le altre linee (A-4, A-3, B, C e D). In questa fase finale di lavori sarebbero poi previsti eventuali prolungamenti delle diverse linee radiali verso ulteriori sviluppi cittadini alla periferia della città; ed a seconda dell'andamento ed orientamento di tali sviluppi.*

L'intera rete avrà uno sviluppo di 53 km.

I Ristoranti Metropolitani sono i più sontuosi ed economici

Due sorelline investite da un autocarro

La morte della maggiore

Alle ore 20,30 di ieri sera l'autocarro «15 ter», di proprietà del 2 reggimento bersaglieri, condotto dal soldato Alberto Grassi, di Carlo, della Compagnia del Comando, percorreva via Goffredo Mameli. A bordo dell'autocarro erano il tenente Ciro Nicoletti ed alcuni soldati.

Dopo una giornata afosa, come quella di ieri, sull'imbrunire, le popolane sogliono aprir la gabbia ai loro bimbi, i quali si affrettano a scendere in istrada, ed a sgranchirsi le gambe con corse sfrenate e giuochi di ogni genere.

A quell'ora, via Goffredo Mameli pullulava di bambini di ogni sesso e di ogni età, e l'autocarro, che aveva i fari accesi e procedeva a velocità ridotta, era costretto a fermarsi ogni momento.

Il tenente Nicoletti non finiva di raccomandar prudenza al Grassi, il quale, da buon soldato, si atteneva ai suoi consigli.

Improvvisamente, però, due bimbette, due sorelle, Marcella ed Armanda Testi, la prima di anni cinque, e la seconda di anni tre, abitanti in via Goffredo Mameli, n. 53, si pararono davanti all'autocarro che non potè esser fermato subito dal suo conducente.

Le due povere bimbe, urtate in pieno, caddero a terra e rotolarono sotto le pesanti ruote.

Si levò un urlo di raccapriccio.

Il Grassi strinse i freni ed arrestò l'autocarro.

Marcella ed Armanda Testi, esanimi, grondanti sangue e cerce come manichini, furono sollevate, ed adagiate sui cuscini di un'automobile che si diresse velocemente verso l'Ospedale di S. Spirito.

Ivi i sanitari di servizio non potevano che constatare la morte di una delle due bimbe: Marcella.

La piccola Armanda, la quale aveva riportato ferite lacero-contuse al labbro superiore, veniva curata affettuosamente e quindi trattenuta in osservazione.

Il conducente è stato fermato.

Ditta A. MIGNINI
Babuino 114, p.no 2°
Vendita di fine biancheria personale e da casa, con ribassi

Il processo Lucetti si svolgerà il 9 corrente

Il processo contro il Lucetti, attentatore del Duce, del quale ieri già parlammo, si svolgerà giovedì prossimo 9 giugno al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Presiederà le udienze S. E. Sanna. Difensore d'ufficio l'avv. Emilio Tommasi.

La Conferenza del gen. Bazzan

Ieri nell'Aula Magna della R. Università il generale Bazan, Capo di stato maggiore della Milizia, aderendo all'invito rivoltogli dalla Commissione di cultura e propaganda fascista della Federazione dell'Urbe ha tenuto l'annunciata Conferenza sul tema: « La Milizia ».

Erano presenti S. E. Cavallero, l'ammiraglio Cantù, il generale Graziosi, il gen. Furlani, il Prefetto, il gen. Silvestri, il gen. Freri, il comm. Melchiorri, il sen. Chimienti, il gen. Baldini, Auro d'Alba, il gen. Pizzari, il gen. Nigro, il gen. Traditi, il gen. Varini, e numerosi ufficiali di tutte le forze armate; il console Candelori, il comm. Pischeda, il comm. Guglielmotti, Renato Citarelli ed altre numerose autorità.

Oltre al Rettore Magnifico dell'Università erano intervenuti i professori Ciappi, Navarrini, Zeri, Bonanni, Mariotti, Padula, Versari, Della Vedova, Benini, ed altri.

Alle ore 6 precise, salutato dalla centuria universitaria che rendeva gli onori e accolti dalle note di « Giovinezza » suonata dalla banda della Legione della Milizia ferroviaria di Roma, è entrato nell'aula affollatissima, il gen. Bazan.

Il Magnifico Rettore Del Vecchio ha pronunziato un breve discorso ringraziando il gen. Bazan che ha pronunziato poi subito la sua conferenza.

L'oratore, risalendo in rapida sintesi fino alle origini della grande istituzione creata da Benito Mussolini, ne ha esposto la genesi, documentando come tutte le grandi rivoluzioni siano state accompagnate e garantite dalla loro Guardia Armata: da quella dei Comuni nel Medio Evo alla Rivoluzione francese e alla Rivoluzione liberale del '48: « Essenziale per la nostra Milizia è però il carattere di volontarietà, fenomeno di vasta realizzazione, che non ha adeguato riscontro nella storia come non vi ha riscontro la disciplina che il volontario delle Camicie Nere si è imposta e osserva come una regola religiosa ».

Dopo avere accennato al reclutamento degli ufficiali, i quali, a differenza delle milizie di altri tempi, vengono nominati dal potere esecutivo con i più severi criteri selettivi, il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha affermato che oggi la Guardia Armata della Rivoluzione — espressione genuina della guerra e della vittoria, sempre pronta a tutte le rinunzie e a tutti i sacrifici — deve essere considerata cuore vivo e pulsante della Nazione, permeata ormai in tutti i suoi strati dalla buona linfa fascista.

ROMA - Pensione Esedra
ang. via Torino; posizione meravigliosa; trattamento squisitissimo; per il rialzo della lira pensione L. 40.

Un operaio scompare nel Tevere

Questa mattina verso le 8 negli uffici del Commissariato di P. S. del quartiere Testaccio si sono presentati i nominati Armando Ranucci, abitante a via Bodoni, 61, e Giulio Rotondi, abitante in via Galileo Ferraris, 29.

Al funzionario che li ha ricevuti essi hanno dichiarato che verso le 6,45, mentre si trovavano in barca nelle acque del Tevere all'altezza della falegnameria Rossi, avevano visto che un individuo dall'apparente età di ventiquattro anni e dall'aspetto operaio mentre camminava sulla riva del Tevere aveva perduto l'equilibrio ed era caduto nelle acque del fiume, scomparendo ben presto.

Sul posto, accompagnato da agenti, si è subito recato il funzionario.

Alcuni barcaiuoli hanno iniziato delle ricerche, ma sino al momento in cui scriviamo il cadavere non è stato ancora ripescato.

Vetoy CHAPEAU D'ART ROMA - Condotti 25

Nozze d'argento

Il collega Giuseppe Cavaciocchi e la sua signora Antonia Schierpacasse, hanno festeggiato oggi nella propria abitazione sita a Via Salaria 234, le loro nozze d'argento.

Per tale occasione sono loro pervenuti numerosi telegrammi e biglietti di congratulazioni da parte di conoscenti ed amici.

Ai coniugi Cavaciocchi non manchino anche i nostri migliori e sinceri auguri.

Macchine da scrivere d'occasione
Si liquida uno stock di macchine Remington, Underwood e di altra marca a prezzi eccezionali. Rivolgersi: Olivetti, Via del Tritone 122 - Roma.

La temperatura: 30,3

Oggi a mezzogiorno il termometro segnava a Roma 30,3. Ieri la temperatura ha oscillato tra i 33 ed i 18 gradi.

Ecco poi le temperature massime e minime avute ieri nelle altre città d'Italia:

Moncalieri 29 e 17; Milano 30 e 19; Genova 25 e 18; Venezia 31 e 22; Firenze 33 e 13; Ancona 30 e 21; Brindisi 24 e 18; Napoli 31 e 21; Cagliari 27 e 19; Palermo 28 e 18; Bari 27 e 19.

L'Associazione Emiliani-Romagnoli in onore dell'on. Turati

Ieri sera l'Associazione Romagnola Emiliana ha offerto un grandioso ricevimento in onore del Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista S. E. Turati al quale è stata consegnata la tessera di socio onorario del Sodalizio.

Lungo la scala prestavano servizio d'onore metropolitani in alta uniforme e a ricevere il Segretario Generale del Partito erano il Presidente dell'Associazione avv. Orlandi coadiuvato dai vice-presidenti comm. Vaccari e comm. Fuschini dal cav. Gandini.

Alla cerimonia hanno partecipato il Ministro delle Colonie on. Federzoni, il Capo dello Stato Maggiore della Milizia generale Bazan, la medaglia d'oro Amilcare Rossi, i senatori Raineri e Rava, il Prefetto conte D'Ancora, il segretario federale dell'Urbe capitano Guglielmotti, gli onorevoli Verdi e Mariano, il commendator Leonino Da Zara per la Federazione delle Associazioni, le rappresentanze di tutte le associazioni regionali e uno stuolo di personalità ed autorità.

Avevano aderito i Ministri onorevoli Ciano e Giuriati ed i Sottosegretari onorevoli Grandi e Pennavaria.

Alle 22 precise acclamazioni vivissime hanno annunziato l'arrivo di S. E. Turati il quale era accompagnato dalla medaglia d'oro Fantini socio onorario dell'Associazione e dal vice-segretario generale del Partito comm. Melchiori. La musica ha intonato l'inno «Giovinezza» accolto da scroscianti applausi e quindi l'avv. Orlandi ha porto a S. E. Turati il saluto dell'Associazione e dopo avere rilevato le alte benemerenze del festeggiato ha aggiunto che i romagnoli-emiliani erano fieri di poterlo annoverare quale socio onorario.

Ha risposto S. E. Turati ringraziando l'associazione della manifestazione tributatagli e dichiarandosi orgoglioso di potersi annoverare fra i soci di una così fiorente associazione.

Dopo avere ricordato alcuni episodi della sua giovinezza e della sua vita studentesca a Parma, ha esaltato la gioventù italiana che accorse nelle trincee a difendere la Patria e, terminata la guerra di redenzione, impegnò una lotta a fondo contro i nemici interni riuscendo vittoriosa.

Ha terminato rivolgendo un saluto al Capo del Governo fra applausi scroscianti che si sono rinnovati allorquando è stato intonato l'inno «Giovinezza».

Infine la medaglia d'oro Fantini gli ha presentato la tessera di onore a socio dell'Associazione e, dopo aver rilevato le finalità delle Associazioni regionali, ha concluso dicendo che mentre esprimeva a S. E. Turati l'ammirazione devota e il vivo ringraziamento per essere venuto fra i romagnoli-emiliani bisognava ricordare Parma che gli ha dato i natali e rivolgere un saluto devoto alla città di Brescia, Leonessa d'Italia che seppe riconoscere ed eleggere il suo Capo dalle prime battaglie fasciste e ripetere l'ammirazione devota al Duce che riconoscendo il valore di S. E. Turati in guerra e in pace e la sua ingegno, la sua fede e il suo cuore seppe chiamarlo alla più alta carica del Partito Fascista che oggi e sempre governerà l'Italia.

Applausi scroscianti hanno salutato la fine dell'elevato discorso della medaglia d'oro Fantini. È seguito un applaudito concerto vocale e strumentale. Quindi S. E. Turati ha tenuto circolo conversando affabilmente con numerosi soci mentre veniva servito un sontuoso rinfresco.

Comunicato

La Direzione della Società Telefonica Tirrena partecipa che dal 1.o giugno al 30 agosto gli Uffici saranno aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Ubbidire intieramente, sempre ai regolamenti tramviari

Dove si dimostra come e quanto sia pericoloso di disubbidire alle leggi, alle prescrizioni, ai regolamenti... [illegible] di conseguenze sempre pericolose, spesso luttuose...

Ecco qui. Iersera, verso le 21, la donna di casa Maria Grazia Montagna, fu Raffaele, di anni 53, da Ischia, abitante in via Ottavia, 31 (Quadraro), si trovava sul tram della linea 21, proveniente da piazza Venezia. Giunta in piazza della Esedra, in vicinanza della fontana, la signora Montagna, secondo le prescrizioni, si preparava a discendere dalla piattaforma anteriore della vettura rimorchio. E, fino a questo punto, la signora Maria Grazia non aveva contravvenuto alla prudenza dei precetti regolamentari.

Se non che, giunta, come si è detto, vicino alla fontana, dimenticò i precetti e la relativa ubbidienza, e, profittando di un rallentamento della vettura che dava la precedenza ad altro tram della linea 53, imprudentemente, la signora volle discendere. Ma, purtroppo, in quello stesso momento la vettura della 21 si rimise in moto e la signora Montagna cadde al suolo, andando a finire con un piede sotto le ruote.

Accorse la guardia di finanza Gianmaria Dore e accompagnò al Policlinico la disgraziata signora. La quale aveva riportato una larga ferita lacero-contusa al piede sinistro con frattura esposta.

Quantunque sia stata trattenuta in osservazione, non si tratterà di cosa troppo grave. Soltanto, la signora Maria Grazia ne avrà per una quarantina di giorni di degenza all'Ospedale.

GIOIE [illegible] Via Tritone, 102

Bollettino giudiziario

NELLA MAGISTRATURA

Fili Giovanni giud. Palermo promosso cons. Corte Appello Palermo; Tommasi Giuseppe Massa giud. id. promosso id. id.; Miceri Luigi giud. Forlì in aspett. per infermità; Caletti Aniello giud. fiscale Emilia nominato sost. proc. Re Cremona; Lococo Pietro giud. Anagni id. Civitavecchia; Ricci Nicola giud. in aspettativa per motivi famiglia; Vinci Carmelo id. Centuripe in aspett. per obblighi di leva; Caprioli Alessandro id. Albora id. id.; Oderiso Giuseppe nominato vice pretore Gioia de' Marsi; Poletto Alessandro id. Lonigo temporaneamente trasf. Villa S. Maria; Matera Giuseppe id. id. Calanna; Casti Salvatore id. id. Nuraminis; Asquini Gastone id. Venezia; Spagnuolo Carlo nominato vice pret. Arezzo; Terrando Angelo id. Milano.

I sottonotati avendo i requisiti di legge sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1926-28:

Lauri Giuseppe, Frosinone; De Rensis Eduardo, Fornovo Taro; Carreri Giuseppe, Crema; Cinelli Ugo, Roma; Canessa Sergio, Ozieri; La Rocca Giuseppe, Vizzini; Plati Vincenzo, Milano; Penza Antonio, Napoli; Bongiorno Bartolomeo, Castelvetrano; Maini Carlo, Rovereto; Peruzzi Ferdinando, Ceccano; Cozzi Enzo, Radicofani; Ursini Gildo, Melito Porto Salvo; Monaco Vittorio, Frascati; Chiaudano Mario, Torino; Perulli Luigi, Venezia; Zangara Antonino, Palermo; Jorio Pietro Luigi, Torino; Incardona Giuseppe, Gioia del Colle; Campanella Francesco Giuseppe, Torino; Di Matteo Antonino, Palermo; Parna Cosimo, Isernia.

La rivista nella ricorrenza dello Statuto

Domenica prossima, ricorrenza dello Statuto, le truppe del Presidio di Roma, schierate lungo il viale Parioli, verranno passate in rivista dal Sovrano. La cerimonia avrà inizio alle ore 8.30 prec.

Lo schieramento

Tutti i generali in servizio attivo presenti in Roma e forniti di cavallo sono invitati a far parte del seguito reale. Si troveranno per le 8.20 nel cortile della Caserma dei carabinieri dei Parioli per montare a cavallo. Le truppe del Presidio saranno al diretto comando del gen. Barco, comandante la Divisione e saranno divise in tre brigate rispettivamente agli ordini dei generali Alberti, Malinghèr, Aymonino. Il comandante delle truppe e il suo stato maggiore, i comandanti delle brigate e dei reggimenti con i rispettivi aiutanti di campo e aiutanti maggiori, ed i comandanti di battaglioni saranno a cavallo.

I reparti si troveranno schierati per le ore 8 lungo il viale Parioli. I battaglioni saranno in linea di colonne: i reparti a cavallo e con automezzi in linea.

Il corteo reale

Quando il corteo della Regina e degli altri membri della Famiglia Reale imboccherà il Viale Tiziano per recarsi alla Tribuna di Corte renderanno gli onori l'8. Artiglieria pesante campale nella stessa formazione assunta per la Rivista e la musica Presidiaria che prenderà posto alla sinistra delle truppe e dove pure si troverà il generale comandante la 3.a brigata di formazione.

Non appena il corteo della Regina avrà oltrepassato l'estrema sinistra delle truppe schierate, il generale comandante la 3.a Brigata dai porterà a destra della propria unità, mentre la musica Presidiaria resterà sul posto per rendere gli onori al Re.

All'arrivo del Re, sul posto della rivista, le truppe presenteranno le armi.

Ogni musica suonerà la Marcia Reale durante tutto il tempo in cui il Re passerà in rivista il rispettivo Reggimento o Reparto.

Le truppe renderanno gli onori successivamente per Brigata di formazione.

Non appena il Re avrà percorso la fronte delle truppe la musica Presidiaria sgombrerà il viale Tiziano e attenderà che la 1.a Brigata di formazione abbia reso gli onori finali ai Sovrani per accompagnare subito dopo in Caserma la Bandiera della compagnia di Marina.

Lo sfilamento

Dopo che il Re avrà passato in rivista la 1.a Brigata di formazione si inizierà, successivamente dal reparto di estrema destra, il movimento per portarsi sul posto di sfilamento.

I battaglioni e reparti corrispondenti passeranno dalla *linea di colonna* alla formazione di colonne dalla compagnia di destra con conversione a sinistra.

La colonna si verrà così a formare successivamente lungo il viale Parioli.

Appena il reparto di testa avrà imboccato il viale Tiziano, i battaglioni prenderanno la formazione di sfilamento, tranne i battaglioni del 2.o Reggimento Bersaglieri che sfileranno in *linea di colonne*.

Lo sfilamento avrà luogo sul viale Tiziano. Le truppe sfileranno nello stesso ordine con il quale erano schierate.

Alla cerimonia assisteranno, come spettatori, gli Ufficiali generali, i Comandanti di Corpo, i Capi Ufficio e Servizio, gli Ufficiali Superiori e Inferiori dei Corpi, Reparti, Comandi, Uffici della Capitale, comunque, liberi dal servizio. Sono invitati ad assistervi tutti gli Ufficiali delle Forze Armate dello Stato e quelli della Croce Rossa presenti in Roma, sia in attività di servizio, sia in congedo.

L'attività della Federaz. dell'Urbe

Conversazioni fasciste al Gruppo Prati

Sabato 4 corr. alle ore 21 avrà luogo, nella sede del Gruppo, in Piazza Cavour n. 17, la terza Conversazione fascista sul tema: «Le leggi fasciste nella Pubblica Sicurezza».

Relatore l'avv. comm. Rocco Francesco.

Dopo la conversazione sarà consegnata la tessera del 1927 agli iscritti che ne avranno ricevuto l'avviso.

Tutti i fascisti del Gruppo sono tenuti ad intervenire.

Gruppo Rionale "Savoia,,

Sabato 4 c. m. alle ore 21, presso i locali del Gruppo, sarà tenuta la seconda conferenza del ciclo di propaganda e cultura organizzato dall'apposita commissione.

Il camerata Enzo Senzasono parlerà sul tema «Temperamento fascista».

Tutti i fascisti sono tenuti ad intervenire.

Gruppo "Duilio Guardabassi,,

Mercoledì 1. giugno, alle ore 21, nella sala della Corporazione della stampa, gentilmente concessa, alla presenza di S. E. Bottai, sottosegretario al Ministero delle Corporazioni, prezioso collaboratore del Duce nella elaborazione della «Carta del Lavoro», ha avuto luogo l'annunciata conferenza del cav. rag. Gerardo Lo Curcio sul tema: «La Carta del Lavoro».

La conferenza sottolineata di frequente con applausi, è accolta alla fine da una calorosa ovazione da parte di tutti gli ascoltatori che hanno dimostrato in tal modo di rendersi ben conto dell'importanza di questo indovinato ciclo di conferenze condotte brillantemente e con nobili criteri di propaganda fascista.

Notati fra i presenti: signora Antuini; prof.a Mango; comm. De Marsanich in rappresentanza del segretario federale cap.no Guglielmotti; avv. Miceli; signori Cro, Ivianni e signore e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Comitato "Re e Patria,,

Tutti i soci della Sezione Combattenti e della Sezione femminile del Comitato «Re e Patria» dovranno trovarsi domenica 5 giugno alle ore 6,30 ant. precise alla sede via Balbo 39, per partecipare con i gagliardetti alla rivista che S. M. il Re passerà alle truppe del Presidio.

Gli arrisicatori

Sabato scorso nell'Aula Magna del Liceo «Tasso» la Ciurma Romana degli «Arrisicatori» audace gruppo di giovanissimi, ha evocato l'anima moderna del modernissimo Foscolo.

L'arrisicatore Bebè Carelia, con felice parola e nuovo stile, opportunamente contrario a quello usato nelle tradizionali commemorazioni, ha colto l'intima essenza dello spirito foscoliano, tratteggiando l'eterno cozzo tra le esigenze quotidiane della vita e i sogni che il poeta solleva su di esse.

Tre nostri giovani poeti Pietro Biagi, Luigi de-Crecchio e Alfredo Grosso hanno tratto dai cassetti dei loro tavoli ove pudicamente giacevano alcune loro liriche, meritevoli e per indipendenza stilistica e per una certa aura libera e felice che le anima.

Un concorso di bellezza alla "kermesse,, della Croce Bianca

La grande festa all'aperto che avrà luogo il 19 c. m. nel parco di Villa Medici del Vascello a beneficio della «Croce Bianca», fra le altre attrattive avrà anche quella di un grande concorso di bellezza femminile.

I premi per le vincitrici di tale concorso saranno in denaro ed in pregevoli oggetti artistici.

Si prevede che tale iniziativa avrà il miglior successo e che le graziose concorrenti saranno in numero tale da mettere in serio imbarazzo la Commissione giudicatrice.

Oltre a questo vi saranno divertimenti d'ogni specie e per ogni gusto, e sia il Corso dei fiori che l'esposizione delle «toilettes» promettono di riuscire grandiosi.

Il processo Pietravalle

L'arringa dell'on. Ungaro

L'udienza odierna è tutta occupata dalla arringa dell'on. Filippo Ungaro difensore dell'imputato Celli, che parla in replica agli ultimi oratori della parte civile e con essi subito polemizza ribattendo l'accusa mossa ai difensori di andare in cerca di una qualsiasi tesi difensiva attraverso l'esame delle varie tracce e la valorizzazione di taluna di esse.

La difesa ha una sola tesi: l'innocenza degli imputati.

Una condanna al Tribunale Speciale

Stamane al Tribunale Speciale presieduto dal gen. Freri, P. M. avv. Fallace, si è discussa la causa contro Giovanni Fornari nativo di Bologna arrestato nel gennaio scorso per diffusione di manifesti sovversivi a Reggio Calabria, Messina e Palermo. Dopo l'esame di alcuni testi e la difesa di ufficio dell'avv. Fasco, il Tribunale ha condannato il Fornari ad otto anni di detenzione e tre anni di vigilanza speciale.

GLI SPETTACOLI

Una grande festa Beethoveniana all'Augusteo

La chiusura della stagione sinfonica, consacrata principalmente alla commemorazione del primo centenario della morte di Beethoven, sarà celebrata con varie esecuzioni della *Missa Solemnis* per soli, coro, orchestra e organo: la più grande forse e la più compiuta opera del genio di Bonn. La prima esecuzione avrà luogo domenica 5 corrente alle ore 17. Direttore: Bernardino Molinari; solisti: Laura Pasini, soprano; Fanny Anitua Treves, contralto; Ettore Cesa Bianchi, tenore; Antonio Righetti, basso. Coro della R. Accademia di Santa Cecilia, istruito dal maestro Bonaventura Somma. Violino solista: Giovanni Chiti. All'organo: Fernando Germani.

Sono valide le tessere degli abbonamenti a serie.

La lirica al Nazionale

Ricordiamo che questa sera, giovedì, avrà luogo al Teatro Nazionale l'ultima rappresentazione a prezzi ribassati del *Barbiere di Siviglia*, che ha ottenuto un grandissimo successo.

"Delitto e castigo,, all'Argentina

Questa sera Armando Falconi, che ieri fu calorosamente applaudito in *Assia* insieme a Paola Borboni da un pubblico eletto e numerosissimo, presenterà al giudizio del pubblico romano una novità interessante: *Delitto e castigo*, tragicommedia in tre atti di A. Rossato e Gian Capo. Il teatro è già quasi interamente venduto.

La comp. Arturo Falconi al Valle

Nella settimana prossima inizierà al Valle un corso di rappresentazioni la Compagnia drammatica di cui è direttore Arturo Falconi, condirettore Camillo Pilotto e prima attrice Mara Glesk. La Compagnia ha riportato vivi successi in altre città.

"Zingaresca,, all'Eliseo

Domani la Compagnia di Costantino Lombardo rappresenterà un'altra novità: *Zingaresca*, operetta in tre atti di W. Goetz. Intanto stasera ultima replica della fortunata *Cin-ci-là*.

In onore di M. Seglin al Manzoni

Ripetiamo che stasera al Manzoni Margherita M. Seglin, prezioso elemento della Compagnia Michelussi, darà lo spettacolo in proprio onore con *Le campane di San Lucio* di G. Forzano. E l'artista eletta ch'è vanto e decoro della scena dialettale veneziana avrà un nuovo grande successo.

I fantocci lirici di Yambo all'Odescalchi

Ieri all'Odescalchi per simpatica iniziativa dell'Opera Nazionale dei Balilla ha avuto luogo, prima del consueto spettacolo delle ore 17,30, una straordinaria recita privata cui sono intervenute oltre trecento piccole camicie nere: il successo è stato così fragoroso e entusiastico che una seconda recita, per volontà dell'Opera Nazionale, sarà offerta domenica sera ai giovani avanguardisti.

Intanto, oggi la Compagnia dei Fantocci lirici di Yambo riposa, e il teatro rimane chiuso; domani sabato, nell'unico spettacolo diurno delle ore 17,30, e domenica nei due spettacoli delle ore 16 e 18,30, sarà ancora replicato per il pubblico, il divertentissimo programma *La pianella perduta nella neve* e *Cirillino all'osteria degli spiriti*, che segna uno dei maggiori e più festosi successi della stagione.

Concerto di musica ebraica

Sabato 4 giugno alle ore 21,30 si terrà al *Convegno di Studi ebraici* un concerto-conferenza del maestro Lazzaro Saminsky, compositore di fama e presidente della «League of Composers» di New York col gentile concorso della signorina Lya Schwarz (soprano) e della signorina Margherita Di Veroli (violino). Il programma composto esclusivamente di musica ebraica moderna promette una manifestazione artistica singolarmente interessante.

Al QUIRINO — Stasera ultima rappresentazione delle danze classiche del gruppo Valeria Kratina, che iersera furono calorosamente applaudite da gran folla di spettatori.

Al MARGHERITA — Continuano applauditissime le repliche della rivista *Mille e una donna*, nella brillante esecuzione della Compagnia Maresca.

Al MORGANA — Stasera si rappresenterà l'operetta *Madame di Tebe*, in onore della soubrette Emmy Withe.

PRIME CINEMATOGRAFICHE

"Le tre grazie,, all'Arena dell'Esedra

Ieri sera si è inaugurata l'Arena dell'Esedra con un grandioso concorso di pubblico e di notabilità del mondo cinematografico.

Piante, fiori, luci, tutto un'ambiente diligentemente preparato veramente simpatico, signorile e fresco tanto.

Ottima piacevolissima la film; e sempre superiore ad ogni elogio l'orchestra diretta dal valoroso maestro Stecconelle.

Spettacoli del 3 Giugno

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. RIVISTE MARESCA
VENERDI' 3 — Ore 21,30 Replica della brillante novissima rivista di Bigg e Bel Ami:
Mille e una... donna

TEATRO QUIRINO
VENERDI' 3. — Ore 21.30 Terza rappresentazione del:
Gruppo Valeria Kratina con le **Danze classiche**

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Aida*.
ARGENTINA — Comp. Falconi — Ore 21: *Delitto e castigo*.
ELISEO — Comp. di operette C. Lombardo — Ore 21: *Cin-ci-là*.
INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia - Ore 21.30: *La femmina del toro*.
MANZONI — Comp. veneziana C. Michelussi — Ore 21: *Le campane di San Lucio*.
MORGANA — Comp. d'operette italiana — Ore 17: *Madame di Tebe*.
ODESCALCHI — Fantocci lirici di Yambo — Riposo.
VALLE — Riposo.

CINEMATOGRAFI
CAPRANICA — *Neve che accieca*.
CORSO — *Teatromania*.
MODERNISSIMO — *L'assassinio del corriere di Lione*.
MODERNO — *Le tre grazie*.
SUERCINEMA — *La divorziata*.

JUBOL
Rieduca l'Intestino. Evita Appendicite. Enterite. STITICHEZZA
LES ÉTABLISSEMENTS CHATELAIN - PARIS
CONCESSIONARIA PER L'ITALIA E COLONIE ARCHIFAR 12, Via [illegible] MILANO
Il Flacone L. [illegible] - Il Tubo L. [illegible]

Alberghi raccomandati

ANCONA
HOTEL VITTORIA e MILANO, posizione unica splendida sul mare; tutto conforto; prop. C. Papini.

ANZIO
ALBERGO SAVOIA. Ristorante in giardino; prossima inaugurazione del the danzante.

HOTEL PENSIONE «BANZAI!» sul mare, ottimo trattamento, bagno, acqua in camera. Tel. 25.

CASTEL DEL MONTE
HOTEL CAMPO IMPERATORE m. 1816 sul mare. Giardino; terrazza; bagni; ogni comfort; garage; pensione L. 50. Autobus da Stazione Bussi, ore 9 ed ore 14,30. Autobus da Aquila ore 15,30.

CASTELGANDOLFO
HOTEL RESTAURANT PAGNANELLI, rimesso a nuovo. Sul lago; giardino, terrazze; ogni comfort; pensioni da L. 30.

CATANIA
GRAND HOTEL BRISTOL. Il migliore e più elegante. Cav. uff. L. Bucci e C. pr.

CIVITAVECCHIA
GRAND HOTEL TERME. Camere con bagno; tennis; giardino; garage; Pensioni da L. 45.

CHIANCIANO (Bagni)
ALBERGO ACQUA SANTA, prim'ordine; 50 m. dalle sorgenti; acqua corrente.

ALBERGO VILLA ROSA, prim'ordine, acqua corrente, vicino sorgente, prezzi mitissimi.

EXCELSIOR PALACE REGINA. Prim'ordine; acqua corrente ogni camera.

SAVOIA PALACE HOTEL, prim'ordine, acqua corrente; magnifica posizione; garage; tennis.

FANO
GRAND HOTEL Stabilimento Bagni. Pensioni da L. 35 in su; tutto comfort; propr. C. Papini.

FIRENZE
HOTEL PORTA ROSSA CENTRALE D'EUROPE. Camere da L. 20. Pensione da L. 60. Pasti L. 8, 20, 25. Soci Unver L. 5, 16, 20.

FIUME
ALBERGO RISTORANTE BONAVIA Migliore ristorante di Fiume ogni comfort; riscaldamento centrale; sconto 10% Soci Touring Club.

MONTECATINI (Bagni)
ALBERGO BELLONI TERMINUS, I. ordine, garage; racc. p. famiglie, pensione da L. 30.

GRAND HOTEL BELLA VISTA, tutte le camere con acqua corrente, o con bagno; raccomandato per famiglie.

HOTEL CROCE DI MALTA, acqua corrente, bagni, aperto tutto l'anno.

ALBERGO LA PACE GRAND HOTEL, aperto dal 1. aprile al 30 novembre.

MESSINA
HOTEL SELECT. Il migliore.

PONTEPETRI 800 m. s. m. App. pist.
GRANDE ALBERGO PARADISO, ogni comfort, panorami incantevoli. Giugno 30 settembre.

ROMA
CARLTON REGINA HOTEL, Via Vittorio Veneto. Distinto per famiglia.

HOTEL DE LA VILLE, Trinità de' Monti-Pincio. Residenza estiva ideale.

HOTEL DES PRINCES, P.zza di Spagna Centrale, tranquillo. Nuova gestione.

ALBERGO ROMANO, S. Basilio 45; centralissimo; massimo comfort; acqua corrente.

ALBERGO SENATO (Mobile) P. Pantheon, posizione centrale distinto G. Gagliardi.

Pensioni raccomandate

CASTIGLIONCELLO (Livorno)
PENSIONE BELVEDERE, 1. ordine, Ristorante, American bar; apertura 15 giugno. L. Menoci.

TRIOFOSFORO
Ricostituente Nervino Eroico
LA NEVRASTENIA, l'IPOCONDRIA, la DEPRESSIONE CEREBRALE e la DEBOLEZZA IRRITABILE guariscono radicalmente col
TRIOFOSFORO RIVALTA
che tonifica il cuore; rinforza i nervi e reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebrospinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. Ricevendo L. 12 la scatola e L. 66 le 6 scatole spedisco raccomandato ovunque. Prof. Dott. F. RIVALTA - Corso Magenta 10 — MILANO (3).

Chiedete informazioni alla
FIAT SEDE DI VENDITA - DIREZ. REGIONALE S.A.V.A
ROMA - Via Calabria, 46
OD AI CONCESSIONARI IN OGNI CIRCONDARIO

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

ZINGONE
Corso Vitt. Emanuele — Via Cola di Rienzo
SENSAZIONALE
Vendita di Seterie
Tutte le merci migliori e le fantasie di più recente arrivo a
PREZZI SBALORDITIVI
VISITATECI

CESSIONE di Privativa Industriale

Il Signor Fritz Neumann concessionario delle seguenti privative industriali:

a) n. 188841 - 597/45 del 10 luglio 1920, per il trovato dal titolo:
Roue mobile des pompes centrifuges;
b) n. 225687 - 567/171 del 12/21 - 1923 dal titolo:
Pompa centrifuga
e la Ditta Armaturen e Maschinenfabrik A - G vorm J. A. Hilpert concessionaria delle seguenti privative industriali:
c) n. 231079 - 613/117 del 9 giugno 1924 per il trovato dal titolo:
Pompa da incendio;
d) n. 243804 del 10 novembre 1925 per il trovato dal titolo:
Pompa idraulica ad anello d'acqua.
Sono disposti a vendere le dette privative od a concedere delle licenze di fabbricazione.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti all'
Ingegnere Lettorio LABOCCETTA
Studio tecnico per l'ottenimento di privative industriali e registrazione di Marchi e Modelli di Fabbrica in Italia ed all'Estero.
Via Due Macelli n. 31 — Roma

CICLOMOTORI D.C.
LA MACCHINA CHE PARTE AL SOLO TOCCARLA E CHE HA UN MOTORE MIGLIORE DEL 4 TEMPI
DE STEFANI & CONTI - TOLENTINO

ERNIA
Non ho più l'Ernia.
Questa è l'affermazione di tutti coloro che adoperano
IL CONTENTIVO del dott. BARRERE di Parigi (3, Rue du Palais). Se la vostra ernia sfugge sotto il cuscinetto quando tossite o starnutate, se aumenta di volume ogni giorno, non attendete oltre.
Adottate il NEO BARRERE ad otturatori elastici e compressione morbida.
Voi ritornerete un uomo normale.
L'Ernia è un'infermità seria.
Adottate un trattamento serio.
Migliaia di attestazioni di clienti beneficati e guariti, e di Medici, hanno consacrato la rinomanza mondiale degli apparecchi Barrère.
L'Eminente specialista di Parigi M. Barrère, riceverà personalmente a:
ROMA: presso filiale Via Nazionale 48 1. piano nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì 6, 7, 8 e 9 giugno.

CASSEFORTI "STANZIERI,, LE MIGLIORI DEL MONDO
NAPOLI: Piazza Borsa - Tel. 32-50
ROMA - Via due Macelli 120 (Largo Tritone)

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

La battaglia economica e gli accordi doganali

Gli accordi con la Francia

Chi segue da vicino tutti gli sviluppi della battaglia economica e chi considera tutti gli aspetti di essa non può trascurare l'influenza che gli accordi doganali hanno e possono avere sull'andamento dei prezzi. Per questo particolare importanza hanno avuto le due sedute che in questi giorni ha tenuto la giunta dei Trattati ne' quali sono stati esaminati gli accordi commerciali con la Francia. (Iersera la giunta ha approvato la relazione dell'on. Benni — che sarà portata domani alla discussione della Camera — ai provvedimenti per la ratifica di questi accordi. La relazione cominciava col rilevare come i nostri rapporti commerciali con la Francia hanno fino ad ora, riposato sull'accordo del 13 novembre 1922, il cui svolgimento fino al 1924 è stato normale, però il nostro commercio con la Francia presentava un peggioramento, che alcuni componenti la vostra Giunta fanno risalire essenzialmente alla differenza continua verificatasi in Francia — per effetto del deprezzamento — del franco — fra il prezzo interno francese e il prezzo del mercato mondiale.

La relazione rileva poi come da parte francese (indipendentemente dai bisogni di maggiori entrate) si determinasse la necessità, essendo tutti i dazi in franchi carta, di aumentare le tariffe. E così col la legge 6 aprile 1926 la Francia aumentò i diritti di confine — dazio e coefficiente — del 30 per cento. Questo aumento mise in moto l'articolo 3 del Trattato 13 novembre 1922. Si aprirono subito i negoziati fra il nostro Governo e quello francese e si giunse all'accordo del 29 maggio 1926.

Ma col 14 agosto dello stesso anno il Governo francese deliberò un nuovo aumento del 30 per cento il cui aspetto era più evidentemente doganale, mentre il primo aveva avuto carattere spiccatamente monetario.

Così i negoziati fra i due Governi furono ancora una volta riaperti, e si ebbe la seconda Convenzione del 14 agosto 1926.

La relazione esamina, poi, ampiamente la portata delle due convenzioni e conclude « Ma tutti i nostri rapporti commerciali con la Francia sono destinati ad essere fra non molto ripresi in esame e discussi in via radicale, perchè — come è a voi noto — il Governo francese ha già presentato al Parlamento (e la discussione è in corso) una nuova tariffa doganale, la quale aumenta notevolmente i dazi attuali per tutti i prodotti ed anche — e quasi si dovrebbe dire — per quelli di maggiore interesse per l'Italia. Mentre i nostri dazi sono stati, per grandissimo numero di prodotti, sensibilmente ridotti coi vari trattati di commercio a tariffa conclusi dal 1922 ad oggi, i dazi francesi sono stati invece continuamente aumentati, ed ora dovrebbero subire un nuovo e generale inasprimento.

« Se il progetto diventasse legge, è lecito porsi il quesito se sia ancora possibile la conclusione di un accordo commerciale che salvaguardi in equa misura i reciproci rapporti commerciali dei due Paesi.

« D'altra parte non bisogna scordare che se la Convenzione del 1922 un certo equilibrio in tale senso lo aveva portato, i continui aumenti alla tariffa francese questo equilibrio hanno già rotto, e non c'è dubbio che, nonostante le convenzioni in esame, la situazione italiana — come del resto risulta dalle stesse cifre sopra riportate — è peggiorata. Non è il caso di esaminare sulla base della nuova tariffa francese quale insostenibile situazione sarebbe creata a parecchi nostri prodotti, tanto agricoli quanto industriali, anche perchè è da augurarsi che il progetto francese prima di diventar legge possa subire radicali attenuazioni in modo che sia praticamente possibile una negoziazione.

« La giunta ritiene che a tutti gli effetti debba fin da ora essere richiamata l'attenzione del Governo e della Camera su questi propositi doganali francesi, i quali hanno la loro caratteristica non solo nella elevazione dei dazi che per alcuni prodotti arrivano ad essere proibizionisti, ma anche nella discriminazione delle voci che è portata a un limite estremo ».

Abburattamento delle farine

« In questi ultimi tempi sono corse voci, specialmente in alcune provincie dell'Italia Settentrionale, che il Governo Nazionale intendesse in un tempo relativamente prossimo abolire tutte le restrizioni attualmente in vigore circa l'abburattamento delle farine. La Federazione Nazionale Fascista dell'Industria Dolciaria, interessata della cosa, ha assunto informazioni presso le autorità competenti, ed è in grado di assicurare che ogni voce al riguardo è del tutto infondata e prematura, poichè il Governo Nazionale non ha attualmente alcun intendimento di ritornare all'antico stato di cose, nè di sopprimere le restrizioni vigenti in materia di abburattamento delle farine ed in materia di fabbricazione di generi dolciari, in cui la farina di frumento entra come materia prima ».

Il Convegno della Confederazione del commercio

Domani 4 e domenica 5 giugno avrà luogo, nella sede dell'Associazione Commerciale Agricola Romana al Corso Umberto, la prima riunione del Consiglio Nazionale della Confederazione Fascista dei Commercianti per la discussione di un importante ordine del giorno. Nelle riunioni, che saranno presiedute dallo stesso Presidente della Confederazione on. Ferruccio Lantini, verranno svolti i seguenti temi:

La « Carta del Lavoro » e la sua piena applicazione nelle categorie commerciali. Inquadramento generale in base agli accordi che si vanno stipulando fra le Confederazioni interessate e in applicazione dei deliberati del Ministero delle Corporazioni. Situazione organica interna della Confederazione e rapporto fra le Federazioni Provinciali e le Federazioni ed Associazioni Nazionali di Categoria. Riconferma delle direttive della politica economica-commerciale nell'attuale momento e diramazione delle norme stabilite per continuare a svolgere l'azione disciplinatrice dei prezzi.

Dal complesso dell'ordine del giorno si deduce la importanza del Convegno, la cui prima seduta sarà tenuta, come abbiamo detto, domani sabato alle ore 10.30.

Energica azione per i ribassi

iniziata dai Sindacati fiorentini

FIRENZE, 3. — La Segreteria dei Sindacati comunica: « L'ing. D'Eufemia ha chiamato gli ispettori dei sindacati di Firenze a riferire sulle condizioni del caro-vita. Egli, ha dovuto constatare con vivo rincrescimento che il ribasso dei generi più necessari è ancora a Firenze assai lento, poco valutabile, spesso impreciso e del tutto irreale.

Nonostante le ferme direttive delle autorità e la crescente pressione dell'opinione pubblica, purtroppo le condizioni economiche che entro questo giugno cominceranno maggiormente a risentire operai, impiegati e professionisti, trovano ancora il più deficiente corrispettivo nell'attuale misura dei prezzi con poche o nessuna speranza di una sana economia famigliare. L'Ufficio fiorentino dei Sindacati fascisti compie perciò il dovere di richiedere alle autorità, dopo questo primo tempo di attesa inutilmente fiduciosa, che si debba iniziare subito a Firenze ed in provincia un severo ed autentico regime di ribassi e di sincero rispetto per le esigenze dei consumatori ».

La proposta dei Sindacati fiorentini è giustissima e le autorità tutorie ed amministrative debbono intensificare l'azione di controllo e di vigilanza e colpire inesorabilmente chi non compie il proprio dovere.

Una borsa nazionale della lana a Roma

Domani e domenica si riuniranno a Roma per la prima volta i pastori d'Italia di cui è preavvisata un'imponente partecipazione.

Mercè la disciplina, che nell'interesse supremo economico della produzione nazionale, va imponendo il fascismo, una altra produzione importantissima viene inquadrata nel campo della ricostituzione economica nazionale non più antagonista, ma armonizzata alla produzione agricola e forestale.

Questioni urgenti che minacciano l'interesse della pastorizia nazionale, questioni generali rendono necessario porre la pastorizia italiana su basi sane e progressive.

L'ordine del giorno reca:

« Provvedimenti per la crisi dell'allevamento ovino; — Miglioramento dei pascoli nell'Italia Peninsulare e Insulare; — Questioni zootecniche; — Camera della Lana nazionale; — Credito armentizio ».

La scelta di Roma come sede del convegno non è priva di significato quando si ricordi che è questo uno dei maggiori e più antichi centri della pastorizia nazionale dove esistono già istituzioni come la Camera della lana e il credito armentizio.

A questo proposito apprendiamo che data la crisi latente che la Camera laziale della lana e del formaggio pecorino attraversa, il convegno chiederà al Governo Fascista *la costituzione in Roma della Camera Nazionale della lana e del formaggio*, studiando pure la convenienza di una *Borsa Nazionale della lana che tuteli e standardizzi con un mercato controllato la produzione nazionale.*

Sarà inoltre il caso di vedere se nell'opera di unificazione di questo importante mercato converrà comprendere la produzione pastorizia coloniale specie quella libica perchè non faccia concorrenza, ma coadiuvi alla produzione metropolitana.

La relazione dell'on. Acerbo

sul riordinamento degli Usi Civici

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Acerbo sul disegno di legge, già approvato dal Senato, per la conversione in legge del Decreto sul riordinamento degli usi civici nel Regno.

La relazione rappresenta uno studio vasto ed accurato dell'importante problema.

L'on. Acerbo rileva anzitutto che il Decreto può bene a ragione, per la vasta ed intricata materia che risolutamente affronta e per i criteri che segue nella risoluzione del ponderoso problema, considerarsi come una delle più importanti leggi del Regime Fascista, e certamente la più chiara ed importante tra quelle emanate nel campo della economia e della politica agraria; indi passa ad illustrare ampiamente gli scopi che essa si propone ed i criteri fondamentali cui si ispira, criteri che non rappresentano improvvisazioni ma, desunti da tutto il processo economico-giuridico in materia, risultano perfettamente inquadrati nei concetti generali e nella prassi della politica economico-sociale del Fascismo.

Secondo il relatore la legge, pur riferentesi ad una serie molteplice di problemi anche giuridici e politici, è legge essenzialmente e tipicamente agraria poichè il fine economico di essa sovrasta chiaramente su tutte le altre questioni: e deve essere considerata legge democratica nel senso proprio della parola. Dopo un'accurata esposizione sintetica della disparata legislazione in materia succedutasi per le diverse Regioni prima e dopo l'unificazione politica, ed esposto un breve esame della consistenza ed estensione delle terre di uso civico nelle varie parti d'Italia, l'on. Acerbo illustra e giustifica la concezione assolutamente nuova portata in questa materia dalla legge fascista, e cioè legislativa.

Precisato, attraverso un esame critico, il carattere di questa unità di fronte alle svariate forme di esercizio che presenta l'uso civico, il Relatore discute largamente sui limiti di tempo stabiliti dalla legge per il riconoscimento dei diritti, riaffermando categoricamente il carattere della imprescrittibilità dell'uso civico. Di speciale importanza è l'ultima parte della relazione ove l'on. Acerbo esclude con copia di ragionamenti che il provvedimento possa essere inteso in alcuna sua applicazione ai fini della ricostruzione dei Demani comunali, e dove poi illustra le questioni relative alle partecipanze emiliane e ad altre Associazioni di antichi originarii.

Dopo aver formulato il voto che con successivo provvedimento il Governo voglia istituire un secondo e definitivo grado di giurisdizione, e ciò ai fini dell'unicità di indirizzo e della celerità della risoluzione delle controversie, il Relatore invita la Camera ad approvare senza modificazioni il Decreto che costituisce un documento solenne della sapienza giuridica e della serietà politica del Governo fascista e la cui completa attuazione rappresenta una necessità indilazionabile per alte ragioni d'interesse economico e di ordine sociale.

Il rappresentante italiano

nella Delegazione per la ferrovia del Sempione

In sostituzione del comm. ing. Silvio Duramo, è chiamato a far parte della rappresentanza italiana nella Delegazione internazionale per gli affari relativi alla ferrovia del Sempione il gr. uff. ingegnere Luigi Maccalini, capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato.

Partenza di Volpi e di Giuriati

Il Ministro delle Finanze on. conte Volpi partirà questa sera per Trieste, Monfalcone e Fiume, e sarà di ritorno a Roma la mattina di lunedì. Domani sera partirà da Roma per Padova — dove presenzierà la cerimonia inaugurale della Fiera Campionaria — il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati.

Il Bilancio della Pubblica Istruzione

discusso al Senato

Nella seduta di ieri si è iniziata la discussione del bilancio della P. I.

Primo oratore è il sen. QUEIROLO, il quale raccomanda al Governo il problema della salute sociale in rapporto all'insegnamento universitario. Chiede che le Facoltà di medicina e chirurgia siano dotate di un congruo materiale didattico, e che negli ultimi anni di insegnamento si avvicendano le materie teoriche e quelle con carattere pratico ed osservativo, in modo che lo studente abbia della sua scienza una visione chiara e completa. Ritiene opportuno il ripristino del titolo di professore emerito, ed invoca la soppressione della sessione di esami di marzo.

FEDELE. Sarà soppressa.

Il sen. MARAGLIANO, poi, si occupa di alcune questioni universitarie, ed il sen. RAINA raccomanda l'incremento dell'educazione fisica ed una maggiore cura delle biblioteche. Il sen. ORSI si trattiene dettagliatamente del problema delle antichità e belle arti, facendo qualche osservazione sull'impiego di fondi che ritiene insufficienti. L'oratore, quindi, parla delle spese per il ricupero delle navi di Nemi.

FEDELE. Le navi di Nemi renderanno e molto... Se lei vorrà visitarle, bisognerà che paghi! (Ilarità).

Conclude raccomandando una maggiore vigilanza per la conservazione dei medaglieri numismatici.

Infine il sen. GARBASSO richiama la attenzione del Senato e del Governo sulla necessità di dare maggiore incremento allo studio delle scienze nelle scuole medie e negli istituti superiori.

La seduta è stata tolta alle 19.

Oggi seduta pubblica alle 16. Si discuterà prima il bilancio degli Interni e poi pronuncierà il suo discorso il Ministro Fedele.

Un disegno di legge Mussolini

per gli aeroporti e i campi di fortuna

Il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro per l'Aeronautica, ha presentato alla Camera un disegno di legge per la precisazione delle servitù aeronautiche e per la sistemazione degli aeroporti e dei campi di fortuna per le rotte dei velivoli.

La relazione che accompagna il disegno di legge spiega che lo sviluppo raggiunto dell'aeronavigazione militare specie dopo la costituzione di essa ad arma indipendente, la istituzione di linee aeree commerciali sia nazionali che internazionali, hanno determinato la urgente necessità di studiare alcuni provvedimenti rivolti a garentire una maggior sicurezza nella navigazione aerea, rendendo possibile di predisporre adeguatamente tutti gli impianti terrestri indispensabili per i forzati atterraggi che gli apparecchi sono costretti talvolta ad effettuare lungo le loro rotte.

Il disegno di legge stabilisce fra l'altro che le Provincie hanno l'obbligo di impiantare, mantenere in efficenza i campi di fortuna; che gli impianti sono dichiarati di pubblica utilità; che il Ministero dell'Aeronautica fissa, con suo decreto, le singole opere da eseguirsi nei detti campi di fortuna; che le provincie per provvedere agli oneri derivanti dall'obbligo di cui sopra vengono autorizzate ad aumentare i limiti della sovraimposta fissata dalle vigenti norme.

In onore di Nazario Sauro

Il giorno 5 p. v. alle ore 17, in Venezia, nella sede della Scuola Professionale Marittima «Nazario Sauro», che tra le 16 scuole da esso dipendenti, è la più antica e la primogenita del Consorzio delle Scuole per la Maestranza Marittima, avrà luogo una cerimonia d'altissima significazione civile e patriottica: la consegna del gallone del berretto che apparteneva a Nazario Sauro e che la Vedova dell'Eroe — con simpatico gesto — ha voluto donare alla Scuola che di Lui porta il nome.

In occasione della cerimonia la Scuola «N. Sauro» procederà anche alla benedizione della bandiera offertagli dalla figliola del Martire, ed al varo della prima imbarcazione costruita dagli allievi della sezione carpentieri della Scuola stessa.

S. E. Bonelli, S. E. Paolucci ed il prof. Levi Morenos della Presidenza del Consorzio, saranno rappresentati dal Vice Presidente dello stesso, Generale Giulio Ingianni, che per la sua qualità di Direttore Generale della Marina Mercantile rappresenterà anche il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano.

La Direzione Tecnica del Consorzio ha disposto perchè nella stessa giornata e nella stessa ora, in tutte le Scuole da esso dipendenti venga tenuta, alla presenza dei Balilla e degli Avanguardisti, la commemorazione di Nazario Sauro.

40 persone uccise e 200 ferite

dalla violenza del ciclone in Olanda

LONDRA, 3.

Il ciclone che ha imperversato ieri l'altro su tutta l'Olanda, ma particolarmente sulle floride regioni dell'Ems, ha prodotto danni gravissimi e vittime.

L'ospedale di Groenlo è pieno di feriti. Il numero dei morti finora si calcola a 40 e quello dei feriti a più di 200. La catastrofe odierna è più terribile di quella del mese di agosto 1925 che distrusse Borculo.

Una persona colpita da fulmine è stata lanciata a 200 metri di distanza. Centinaia di case sono distrutte a Neede, a Lichtewerde, a Groenlo, a Eibergen e nelle regioni di Almelo, Deventer e Zevenaar. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

I danni sono ingentissimi; per ora il loro ammontare sfugge a qualsiasi calcolo. Si parla però di 30 milioni di fiorini andati perduti.

Il ciclone ha divelto gli alberi ed ha scoperchiato e raso al suolo centinaia di case nelle citate località, le quali presentano uno spettacolo desolatissimo.

Durante il ciclone si sono avute delle scene terrificanti. Nelle vicinanze di Neede un treno è stato strappato dalle rotaie e fatto deviare dalla violenza del vento. Nelle stesse vicinanze di Neede un grande opificio che dava lavoro a parecchie centinaia di operai, è andato completamente distrutto.

Migliaia e migliaia di persone sono senza ricovero perchè interi villaggi lambiti dal ciclone sono diventati inabitabili.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento cont. L. 64.65 - fine 64.50 — Consolidato 5 per cento cont. 77.05 - fine 77.35 — Venezie 3.50 per cento 63 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 83.00 — id. a scadere 82.80 meno il 7 per cento — id. quinquennali 82.80 — id. settennali scadenza 1928 81 — id. scadenza 1929 80 — id. novennali 79 — Banca d'Italia 2091 — Istituto Credito Fondiario 380 — Commerciale 1109 — Credito Italiano 698 — Banco di Roma 111 — Istit. Credito Marittimo 502 — Commerciale Triestina 365 — Banca Naz. di Credito 515 — Consorzio Mob. Fin. 540 — Meridionali 559 — Tramways 342 — Navigazione 435 — Libera Triestina 346 — Cosulich 157 — Cotoniere 38 — Snia-Viscosa 157 — Soie de Chatillon 96 — Varedo 56 — Metallurgica 110 — Ilva 126 — Montecatini 167 — Monte Amiata 300 — Antimonio 145 — Ansaldo 69 — Fiat 31[illegible] — Valdarno 117 — Sesso 96 — Terni 343 — Sip 132 — Tirso 145 — Gas di Roma 5[illegible] — Unes 95.25 — Azoto 193 — Elettrochimica 68 — Forni Elettrici 97 — Distillerie 129 — Zuccheri Romani 106 — Eridania 604 — Molini Pantanella 176 — Oleifici [illegible] — Bonifiche Ferraresi 316 — Fondi Rustici 188.50 — Immobiliari 540 — Beni Stabili 444 — Imprese Fondiarie 80.50 — Aedes 6.20 — Risanamento 833 — Acqua Marcia 1770 — Condotte d'Acqua 426 — Serino 400 — Palermo 346 — Spalato 255 — Isonzo 90 — Marconi's Wireless 90 — Assicuraz. Vita 640.

CAMBI: Parigi 70,10 - 70,40 — Londra 87,15 - 87,30 — New York 17,94 - 17,96.

Borsa di Milano

Rendita 3,50 per cento 64,80 — Consolidato 5 per cento 77,30 — Banca d'Italia 2030 — Banca Commerciale Italiana 1111 — Credito Italiano 690 — Banco Roma 110 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 595 — Mediterranee 310 — Costruzioni Venete 175 — Rubattino 431 — Libera Triestina 340 — Cosulich 155 — Coton. Cantoni 2000 — Coton. Veneziano 171 — Cascami Seta 643 — Tessuti Stampati 590 — Linificio Canap. Nazionale 370 — Man. Coton. Meridionali 33 — Man. Tosi 200 — S.N.I.A. 157 — Unione Manifatture 315 — « Ilva » 126 — Metall. Italiana 109 — Miniere Elba 36 — Miniere Monecatini 175 — Off. Mecc. Breda 95 — Automobili Fiat 315 — Automobili Isotta 137 — Automobili Bianchi 39 — Off. Mecc. Miani 55 — Off. Mecc. Reggiane 30 — Adriatica di Elett. 169,50 — Edison 495 — Vizzola 726 — Marconi 89 — Acciaierie Terni 345 — Distillerie Italiane 118 — Industria Zuccheri 410 — Raffineria L. L. 490 — Petroli d'Italia 51 — Pirelli 560 — Fondi Rustici 191 — Beni Stabili, Roma 470 — Eridania 597 — Esp. Italo-Americana 360 — Brasital 180.

CAMBI: Parigi 70,20 — Londra 87,145 — New York 17,94 — Belgio 2,495 — Olanda 7,20 — Pesos oro 17,30 — Svizzera 345 — Berlino 4,26 — Spagna 315 — Bukarest 10,90 — Vienna 2,525 — Praga 53,30.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3,50 per cento 64,60 — Consolidato 5 per cento 77,45 - 77,20 — Banca d'Italia 2030 — Banca Commerciale Italiana 1133 — Credito Italiano 695 — Banco Roma 112 — Aedes 6,15 — Meridionali 561 — Mediterranee 304 — Rubattino 402 — Cosulich 158 — Lloyd Sabaudo 212 — Snia 159 — Eridania 600 — Raffineria L. L. 508 — Industrie Zuccheri 409 — Gulinelli 130 — Acciaierie di Terni 348 — Ansaldo 70 — « Ilva » 122 — Miniere Elba 34 — Ferriere Voltri 212 — Metallurgica 108 — Molini Alta Italia 425 — Semoleria 500 — Silos 504 — Itala 12 — Spa 28 — Acquedotto Pugliese 305 — Tramways Genovesi 598 — Officine Elettriche Genovesi 227 — Fiat 316 — Beni Stabili 450 — Libera Triestina 348.

CAMBI: Parigi 70,35 — Londra 87,30 — New York 17,95 — Svizzera 345 — Spagna 315.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento 71 1/2 — Magona d'Italia 490 — Fonderia Veraci 570 — Elba 32 — Monte Amiata 301 — Meccaniche 160 — Valdarno 117 — Molini Biondi 138 — Digerini Marinai 65 — Self 304 — Birra Paszkowski 10 — Scia 75 — Testi 38 1/2 — Fondiaria Incendio 495 — Fondiaria Vita 625 — Conserve Torrigiani 10.

CAMBI: Parigi 70 — Londra 87 1/4 — New York 17,95 — Belgio 2,49 — Berlino 4,25.

Borse di Napoli

Mercato nervoso con animati scambi ma con tendenze deboli. Molto trattate e sempre difese le Commerciali. Deboli: Fiat, Banchitalia, Montecatini, Viscosa, Cotoni. Sempre pesanti le Fondiarie e specialmente le Risanamento. Cambi deboli.

Rendita 3,50 per cento 64,80 — Consolidato 5 per cento 77,40 — Prestito Venezie 63,50 — Buoni Novennali 78,40 — Banca d'Italia 2016 — Banca Commerciale Italiana 1100,50 — Credito Fondiario 414 — Credito Italiano 700 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 112 — Banca d'America e d'Italia 105 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 615 — Mediterranee 326 — Rubattino 408 — Terni 345 — Elba 40 — Risanamento 825 — Beni Stabili 455 — Cotoniere Meridionali 32 — Grandi Alberghi 110 — Acquedotto Napoli 305 — Fondiaria Regionale 100 — Ferrovie Vomero 1000 — Banca Nazionale di Credito 514.

CAMBI: Francia 70,22 — Inghilterra 87,30 — Stati Uniti d'America 17,95.

Alle ore 10 del 3 corr. dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, si è spenta la cara esistenza del

N. U.

Avv. GIOVANNI TOLA

di anni 50

La Mamma Donna RAIMONDA GAJAS ved.a Tola, il fratello N. U. IGNAZIO, giudice al Tribunale di Milano, con la moglie Donna ELISA ROJCH, la sorella N. D. GIUSEPPINA, le zie, il cugino, le cugine ed i parenti tutti ne danno angosciati il triste annunzio.

Roma, 3 Giugno 1927.

I funerali avranno luogo domani 4 corr., alle ore 17,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto — Via Napoli, 5.

Per desiderio dell'Estinto, si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI — Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 41-443

ALLE VITTIME D'UNA CATTIVA DIGESTIONE

Se avete dei dolori di stomaco qualche ora dopo i pasti o durante la notte, è più che probabile che soffrite d'ipercloridria o con parole più semplici di una soverchia acidità del succo gastrico. Neutralizzate l'effetto nocivo di questo eccesso d'acidità e non solo i dolori si calmeranno ma la digestione ritornerà normale. Il migliore antiacido è la Magnesia Bisurata che da molti anni ha dato immenso sollievo in casi di rigurgiti, bruciori di stomaco, flatulenze, indigestione, dispepsia, ecc., ecc. Prendete un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti o quando il bisogno si fa sentire e convincetevi da voi stessi. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai Medici e viene usata negli Ospedali.

Le migliori Stoffe per Uomo a prezzi nuovi ridottissimi da Piperno Alcorso
172 - Corso Umberto

La Scienza Moderna ha potuto finalmente stabilire nettamente che i meravigliosi effetti delle Acque Minerali derivano dalla loro

RADIOATTIVITÀ

Per questo la

" RADIOLITINA "

riassume in sè oltre a tutti i pregi di un' apprezzatissima Acqua Minerale bevuta alla sorgente, anche la possibilità di essere usata come bibita gradevole, dissetante e digestiva, in ogni località, in ogni momento, in ogni stagione.

Dott. A. CODEBÒ & C.
CAVA MANARA (Pavia)

RADIOLITINA

LA QUIETE - VARESE
— 450 mt. s. m. —
Direttore Prof. A. Riva
DIAGNOSI - CURE - CONVALESCENZA - RIPOSO
Cura delle malattie della digestione e del ricambio.
CURA DEL DIABETE CON INSULINA E PER VIA ORALE
Regimi accuratissimi

RENDE LA CIPRIA ADERENTE ALLA PELLE

Non più nasi lustri

Per far aderire la cipria al vostro viso malgrado il vento impetuoso, il brutto tempo piovoso o il sudore provocato dal ballare in una sala riscaldata, aggiungete semplicemente un poco di

Spuma di Crema pura alla vostra cipria. La Spuma di Crema è una notevole scoperta recente che rende doppiamente aderente qualsiasi cipria. Adoperando la cipria alla Spuma di Crema non sarete mai sfigurata da un naso lustro o da una pelle untuosa. Essa impedisce pure alla cipria di assorbire l'umidità naturale della pelle disseccandola e provocando così la pelle grossolana, aggrinzata e macchiata. Il mezzo più facile è di procurarsi la Spuma di Crema già mescolata nelle proporzioni esatte colla cipria più pura, in un prodotto conosciuto sotto il nome di Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina. Esiste in tutte le tinte ed è delicatamente profumata con un profumo squisito estratto da fiori rari provenienti dal Mezzogiorno della Francia.

PACCHETTI DI PROVA. — Migliaia di Signore fanno uso di una gradazione di cipria che non s'addice al loro viso. Molte ottengono i migliori risultati fondendo due colori e creando così una gradazione speciale, confacente in modo perfetto alla loro epidermide. Un pacchetto di prova di Cipria Petalia alla spuma di crema e composto di sette differenti colori, sarà spedito franco di porto, dietro invio di Lire 1.— in francobolli. Provate questi sette colori, sia separatamente, sia mescolandoli insieme. Ampli schiarimenti circa la miscela della cipria saranno acclusi ai pacchetti di prova. Scrivete alla Farmacia Roberts, Reparto 21 E, Via Tornabuoni, Firenze.

Cipria Petalia di Tokalon
EVITA UN NASO LUSTRO

PICCOLA PUBBLICITÀ

1) Domande d'impiego e di lavoro
L. 0.50 a parola, minimo L. 5

DISTINTISSIMA signora sola vedova 45enne pratica amministrare dirigere attiva disposta viaggiare ottime informazioni occuperebbesi dama compagnia governo casa presso ricco signore con figli o senza. Scrivere fermo posta 2286 Roma.

SIGNORA distinta vedova 40enne sola attiva amministratrice governo casa signorile informazioni occuperebbesi presso ricca persona sola o con figli. Scrivere fermo posta 341 Roma.

UOMO trentenne, civile condizione, istruito, volenterosissimo lavoro, ottime referenze, disponendo quattro ore ogni giorno extra occupazione. Scrivere Armil, Pubblicità «Tribuna», Via Milano 69 Roma.

2) Offerte d'impiego e di lavoro
L. 0.80 a parola, minimo L. 5

STENODATTILOGRAFA pratica lavoro segreteria cercasi giornale « Tribuna ». Rivolgersi alla Redazione dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

7) Occasioni
L. 0.80 a parola, minimo L. 5

VENDESI 3000 irriducibili camera pranzo noce come nuova con vetri e specchi molati. Carrozzetta pieghevole per bambini L. 150. Scrivere Giovannini. Ufficio Pubblicità « Tribuna ».

9) Case — Villini — Terreni
L. 0.80 a parola, minimo L. 5

VENDESI 35.000 villinetto sopraelevabile 2 camere ingresso duemila terreno coltivato vigna e frutteto comodità fermata treno tramvie 25 minuti Termini, oppure permutasi con appartamento minimo tre camere terrazzo possibilmente Monti San Giovanni Esquilino Salario. Scrivere Botti «Tribuna» Pubblicità.

10) Appartamenti e locali
L. 0.80 a parola, minimo L. 5

AFFITTASI appartamentino bene mobiliato di due stanze, piccolo camerino, cucina e terrazzino, adiacenze S. Pietro. Miti pretese. Scrivere amministrazione «Tribuna» L. C.

UNA o due camere mobiliate centralissime fittasi. Via del Boschetto 27.

11) Camere e pensioni
L. 0.80 a parola, minimo L. 5

AFFITTASI stanza ammobiliata persona sola, punto centralissimo, presso mite. Riv. Via Leccosa 23.

CAMERA pensione telefono pianoforte seicento mensili. Tritone centoundici interno 6.

12) Rappresentanze - Viagg. Piazz.
L. 0.80 la parola, minimo L. 5

SAPONE lire centottanta quintale, chiedere listini, accettasi rappresentanti. Saponificio. Villafranca d'Asti.

14) Automobili - Biciclette - Sport
L. 0.80 a parola, minimo L. 5

VENDONSI anche separate n. 3 torpedoni 18 posti Fiat 15 Ter. Pronta marcia, perfetto stato occasionissima. Piazza Calamatta 11. Civitavecchia.

17) Avvisi vari
L. 0.80 a parola, minimo L. 5

GRATIS! Catalogo forniture Pesche Beneficenza (Consolazioni premi) Società Cartoline, Torino.

MILLE mensili può guadagnare chiunque, senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere Knaffcase 172, Nice (Francia).

ROSETO degli Abruzzi (Rosburgo). Affittansi dal 15 giugno vasti locali arredati, uso Kursal. Per trattative d'affitto, eventualmente anche vendita, rivolgersi: Pilelomeni. Roseto Abruzzi.

MALATTIE VENEREE ed URINARIE
Dott. BENINI già assist. Clinica Dermosifilop. della R. Università
Ore 11-13 16-20 — Sale d'aspetto separate.
VIA GENOVA, — angolo Via Nazionale

Il SUK è un condimento aromatico purissimo e squisito che usato in piccolissima quantità rende le pietanze appetitose e saporite.

Una busta di SUK sufficiente per CENTO razioni con cucchiaino dosatore costa solo Lire DUE presso tutti i buoni droghieri.

Ditta ANTONIO BERTOLINI
TORINO

E. Forges Davanzati, direttore responsabile — Maurizio Maraviglia, vice-direttore — Guido Milelli, redattore-capo